

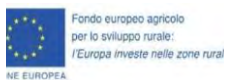
Allegato n. 2

FORMULARIO PROGETTUALE PER LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027	
BANDO PUBBLICO	"Strategia di Sviluppo Locale"
Codice Intervento	SRG06 - LEADER - Attuazione Strategie di Sviluppo Locale
Autorità di Gestione	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE CASEMATTE E VERDI PASCOLI



Sommario

1. Informazioni di sintesi SSL	3
2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	3
3. Caratteristiche dell'Ambito Territoriale	13
4. Qualità della Strategia di Sviluppo Locale	15
5. Piano di Azione	32
Sotto intervento A - Progetti complessi	32
Sotto intervento B - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	33
5.1. Piano finanziario	35
5.2. Cronoprogramma finanziario	36
6. Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL	37

1. Informazioni di sintesi SSL

1. Informazioni generali	
Titolo della Proposta di SSL	Casematte e Verdi pascoli
Tema centrale della SSL	<i>Luoghi plurali per attrarre ed attivare competenze, potenziare il capitale sociale, migliorare la qualità della vita e dell'alimentazione e l'immagine del territorio anche fini turistici</i>
Denominazione del GAL	GAL CASACAstra
Area Leader specifica	CASACAstra
Ambito tematico uno	<i>servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.</i>
Ambito tematico due	<i>sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari</i>

2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

1. Anagrafica GAL	
Denominazione	GAL CASACAstra
Natura giuridica	CONSORZIO
Anno di costituzione	2004
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	CONTRADA FORESTA, FUTANI
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)	----
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	----
Codice fiscale	04099620652
Partita IVA	04099620652
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	SA 341747
Telefono	0974 953745
Fax	0974 953921
Sito internet	www.galcasacastra.it
e-mail	info@galcasacastra.it
PEC	galcasacastra@pec.it
Rappresentante legale	PIETRO FORTE
Coordinatore	CARMINE FARNETANO
Responsabile Amministrativo (RAF)	GIUSEPPE MAUTONE
Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali	

Istituto di Credito	Conto Corrente dedicato	IBAN
Banca di Credito Cooperativo Magna Grecia	000000143102	IT34R0706684410000000143102

2. Descrizione del Gruppo di Azione Locale¹

Il GAL Casacastra è stato costituito in forma di consorzio semplice, senza scopo di lucro, ai sensi degli artt. 2602 e seguenti del C.C. il 31/01/2004 con durata al 31/12/2050. Il Consorzio può operare nei territori delle comunità Montane Alento-Montestella, Calore Salernitano, Gelbison-Cervati e Bussento Lambro-Mingardo ed estendere il territorio anche ad altri comuni regionali, nazionali e comunitari con Delibera del Consiglio di Amministrazione.

Scopo del Consorzio creare una struttura tecnica quale agenzia per lo sviluppo sostenibile, socio-economico e tecnologico del territorio. In particolare, il Consorzio ha per oggetto:

1. la realizzazione degli interventi previsti dal P.I.C. "Leader Plus" (CE 1260/99) e più precisamente:
diagnosi territoriale locale;

sensibilizzazione della popolazione all'iniziativa LEADER;

formazione e assistenza tecnica per la costituzione di partnership locali;

formazione e assistenza tecnica per l'elaborazione di strategie locali di sviluppo integrato.

formazione e assistenza tecnica per il potenziamento delle competenze della Pubblica Amministrazione;

motivazione e sostegno in favore di iniziative imprenditoriali giovanili;

sensibilizzazione della popolazione, specialmente scolastica, all'identità e alle prospettive del loro territorio e alla necessità di innovare;

formazione dei responsabili della gestione e dell'animazione del progetto;

formazione specifica e innovativa necessaria sia alla realizzazione di altre azioni del progetto sia finalizzata ad iniziative sostenute con fondi non riferibili al P.I.C. LEADER plus;

alta formazione e formazione ai sensi della Legge n. 845 del 21/12/1978;

2. programmi d'innovazione

- formazione e assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo (individuazione delle iniziative per la creazione e il rilancio di imprese, anche agricole, nonché studi di fattibilità, consulenza tecnica, controllo ecc.);
- formazione e assistenza tecnica a favore delle PMI e delle altre attività (agricoltori, artigiani, ecc.) già avviate (identificazione dei mercati potenziali, accesso ai finanziamenti, gestione dell'innovazione ecc.);
- formazione e assistenza tecnica per la creazione della cabina di regia necessaria al consolidamento ed alla piena realizzazione del sistema turistico territoriale;
- associazione delle strutture didattiche e di formazione al processo di sviluppo;
- accesso delle piccole imprese e dell'artigianato (in particolare agro-alimentari, comprese le imprese di trasformazione dei prodotti della pesca) ai servizi (consulenza, studio di mercato, trasferimento di tecnologie, innovazione, formazione professionale);
- creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zionali là dove essi mancano anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori (informazione, sportelli unici, trasporti su richiesta, ecc.);
- aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole imprese, soprattutto al fine di valorizzare le risorse territoriali;
- studi di mercato locali e regionali e analisi di distribuzione;
- sviluppo dell'ingegneria finanziaria;
- trasferimento di tecnologie;
- commercializzazione (strutture di vendita, partecipazione a fiere, contatti con le reti di vendita per corrispondenza e i servizi acquisti delle grandi catene di distribuzione, telemarketing);
- diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori;
- produzione di energia alternativa e rinnovabile (in particolare energia solare e valorizzazione della biomassa e dei rifiuti dell'industria del legno, ecc.);
- eliminazione e riciclaggio dei rifiuti, compresa la loro valorizzazione energetica;
- restauro e potenziamento dei villaggi e del patrimonio edilizio esistente;
- aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale;

¹ Descrivere oggetto sociale, finalità e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

- protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali (fauna, flora, piccoli corsi d'acqua ecc.) e dei passaggi;
- partecipazione alle attività della rete europea dello sviluppo rurale (identificazione di partner potenziali, elaborazione di progetti di cooperazione).

3. Modalità di aggregazione e adesione²

Il GAL Casacastra è stato costituito per impulso delle Comunità Montane Alento e Monte Stella e Lambro e Mingardo che in occasione del bando di selezione dei GAL, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER PLUS del POR Campania 2000/2006, attivarono la fase di animazione e concertazione individuando come capofila la Comunità Montana Lambro e Mingardo che rese disponibile il proprio Ufficio Tecnico per espletare le operazioni preliminari e affidare gli incarichi professionali necessari. Decisiva per le attività di "partnership building" risultò la presenza dell'allora presidente della Comunità Montana Alento e Monte Stella, Angelo Vassallo, che grazie alla credibilità territoriale, stimolò l'interesse di un considerevole numero di stakeholder. La prima compagine del GAL, infatti, fu costituita da oltre 70 soci, di cui 30 amministrazioni pubbliche, che sottoscrissero un capitale consortile di 117.000 euro. La folta partecipazione pubblica, a sua volta, attirò le adesioni dei privati che, nel corso delle attività di concertazione, alimentarono la redazione del PSL con contributi e documenti. Alla sottoscrizione dell'atto costitutivo, davanti al notaio comparvero, significativamente, ben 28 partner di cui 5 Comunità Montane e 3 GAL già attivi nella programmazione LEADER II che decisero di confluire nella nuova compagine la cui denominazione, legata al fenomeno del declino demografico, già allora percepito come rischio "attuale", fu Casacastra, nome mutuato da uno degli oltre 70 paesi scomparsi del Cilento e quindi come metafora delle "Terre dell'Abbandono" (Domenico Chieffallo, 1999).

Successivamente, dalla programmazione comunitaria 2007/2013, l'Amministrazione regionale ridisegnò gli ambiti territoriali dei GAL e l'area del GAL Casacastra fu ridimensionata agli STS 5 "Lambro e Mingardo" e 6 "Bussento" che ancora oggi costituiscono l'area del GAL che gli stessi documenti regionali definiscono Casacastra, mentre per la definizione degli altri ambiti viene utilizzata la nomenclatura amministrativa tradizionale.

In conseguenza del ridimensionamento dell'area, è stato necessario rivedere e adattare la compagine sociale: i comuni esterni agli STS 5 e 6 sono usciti dal consorzio e con loro diversi soggetti privati insediati in aree diverse. Per garantire una compagine rappresentativa del territorio e, al tempo stesso, capace di garantire un fondo consortile adeguato, sono state effettuate tre campagne per allargare la partecipazione dei soggetti locali.

Ad oggi la compagine consortile, è composta da 40 soggetti.

L'impostazione del bando per la selezione dei GAL nell'ambito della SRG06 ha richiesto nuova linfa e il contributo di nuovi soggetti sia per la soddisfazione dei requisiti formali che per una maggiore e più ampia capacità di rappresentare il territorio nelle sue molteplici funzioni produttive, sociali e culturali.

In tale direzione, il GAL ha promosso una serie di incontri:

1. 19/09/2023: tavolo istituzionale dei sindaci dell'area del GAL
2. 21/09/2023: Seduta del CdA in presenza del Dirigente regionale e dell'A.T. regionale
3. 26/09/2023: tavolo di consultazione con il partenariato privato
4. 04/10/2023: CdA per approvazione linee generali della strategia
5. 30/10/2023: CdA per approvazione strategia

² Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

4. Rappresentatività e presidio del territorio					
Soci del GAL (aggiungere righe se necessario)					
Denominazione	Codice Fiscale	Tipologia ³	Rappresentante Legale	Interesse o competenza specifica rispetto agli Ambiti Tematici (motivazione)	
				uno	due
Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo	04672600659	A	Vincenzo Speranza		
Comune di Ascea	84000730659	A	Pietro D'Angiolillo		
Comune di Camerota	84001750656	A	Mario Salvatore Scarpitta		
Comune di Pisciotta	84001150656	A	Ettore Liguori		
Comune di Alfano	84001650658	A	Elena Anna Gerardo		
Comune di Futani	84000410658	A	Aniello Caputo		
Comune di Montano Antilia	84000670657	A	Luciano Trivelli		
Comune di Centola	84001790653	A	Rosario Pirrone		
Comune di Roccagloriosa	84001770654	A	Roberto Cavalieri		
Comune di San Mauro la Bruca	84001670656	A	Nazario Ricco		
Comune di Rofrano	00534600655	A	Nicola Cammarano		
Comune S. Giovanni a Piro	84001430655	A	Ferdinando Palazzo		
Coltivatori Diretti Salerno	80021490653	B	Ettore Bellelli	Organizzazione professionale agricoltori avrà competenze e interesse specifici nei due ambiti tematici: <ul style="list-style-type: none"> • ambito 1 in quanto il progetto di comunità prevede il coinvolgimento dei produttori del comparto agroalimentare; • ambito 2 per il coinvolgimento degli allevatori 	

³ In tipologia indicare la componente a cui afferisce il socio del GAL:

A - componente pubblica (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Scuole secondarie superiori, Università, ecc);

B - componente privata: parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria; Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL;

C - componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici).

Legacoop delle coop. Campania	80052340637	B	Anna Ceprano	Legacoop interverrà nella comunità di progetto per il coinvolgimento degli associati negli ambiti dei servizi	
Comune di Cuccaro Vetere	84000190656	A	Aldo Luongo		
Comune di Morigerati	84001730658	A	Vincenzina Prota		
Assoc. Giglio Marino	93011970659	C	Alessandro Greco	Associazione di tutela e valorizzazione ambientale, interviene per le attività di valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio	
Assoc. Mare nostrum	93007150654	C	Dario Mottula	Associazione di tutela e valorizzazione ambientale, interviene per le attività di valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio	
Associazione pro Massicelle	03519690659	C	Ernesto Di Sanza	Associazione locale per la valorizzazione delle tradizioni. Interviene nelle attività di valorizzazione del patrimonio culturale e della tradizione	
Proloco Laurito	84002390650	C	Leo Palladino	Associazione locale per la valorizzazione delle tradizioni. Interviene nelle attività di valorizzazione del patrimonio culturale e della tradizione	
Associazione Montanari Ripe Rosse	03440440653	C	Giuseppe Damiani	Associazione di tutela e valorizzazione ambientale, interviene per le attività di	

				valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio	
Assoc. Cult. Centro studi internazionale Giuseppe Galzerano	93011170656	C	Giuseppe Galzerano	Associazione culturale interviene nelle attività di promozione e divulgazione culturale	
Associazione Posidonia	93013710658	C	Valeria Calicchio		
Associazione Agricoltori	04162820650	C	Giuseppe Russo	Organizzazione professionale agricoltori avrà competenze e interesse specifici nei due ambiti tematici: <ul style="list-style-type: none"> • ambito 1 in quanto il progetto di comunità prevede il coinvolgimento dei produttori del comparto agroalimentare; • ambito 2 per il coinvolgimento degli allevatori 	
Comune di Tortorella	84001490659	A	Nicola Tancredi		
Fattoria del Gelso Bianco	04341020651	C	Iuliano Irene		
Assoc. cult.musicale .G.Puccini	90010310655	C	Nino D'Agosto	Associazione culturale interviene nelle attività di promozione e divulgazione culturale	
Comune di Ispani	84001590656	A	Francesco Giudice		
Comune di Torre Orsaia	84000170658	A	Pietro Vicino		
Comune di Vibonati	84002580656	A	Manuel Borrelli		
Comune di Casaletto Spartano	84001770651	A	Concetta Amato		
Associazione Auser	97067460580	C	Ornella Milano	Associazione di promozione sociale interviene nelle attività di inclusione sociale	
Azienda Agricola Marsicani	03094630658	C	Nicolangelo Marsicani		
Confederazione italiana Agricoltori	80021500659	B	Raffaele Amore	Organizzazione professionale agricoltori avrà competenze e interesse specifici nei due ambiti tematici:	

				<ul style="list-style-type: none"> ambito 1 in quanto il progetto di comunità prevede il coinvolgimento dei produttori del comparto agroalimentare; ambito 2 per il coinvolgimento degli allevatori
Azienda Agricola Anna Maria Gammarano	04870840651	C	Anna Maria Gammarano	
Frantoio Oleario Forte	04120770658	C	Gianfranco Forte	
Curcio Ettore Curcio	00233780659	C	Giuseppe Curcio	Azienda di trasporto funzionale all'avvio di un sistema di mobilità innovativa dell'area
Cooperativa Agricola UTRIA	00499660652	C	Giuseppe Raele	
Azienda Agricola Pietro	04489710659	C	Pietro Forte	
La Botte Srls	05084770659	C	Cavaliere Irene	
Azienda Agricola Raffaele D'Angiolillo	02728030657	C	Raffaele D'angiolillo	
Comune di Celle di Bulgheria	84001600653	A	Gino Marotta	
Associazione Italiana Coltivatori	80045840651	B	Donato Scaglione	Organizzazione professionale agricoltori avrà competenze e interesse specifici nei due ambiti tematici: <ul style="list-style-type: none"> ambito 1 in quanto il progetto di comunità prevede il coinvolgimento dei produttori del comparto agroalimentare; ambito 2 per il coinvolgimento degli allevatori
Confesercenti di Salerno	95008030652	B	Raffaele Esposito	L'associazione di categoria interverrà nella organizzazione della vendita diretta e della filiera corta
Domenico Mauro	MRADNC86C3 0L628M	C	Domenico Mauro	
Cooperativa Agricola San Pietro	00447910654	C	Mariano Delli Santi	



Associazione Confartigianato Salerno	95085680650	B	Franco Risi	L'associazione interverrà nella organizzazione degli spazi destinati alle attività artigianali	
Società Agricola Albamarina	04637740657	C	Alfredo Galietti		
Comune di Sapri	00362210650	A	Antonio Gentile		
Istituto di istruzione Superiore Leonardo Da Vinci - Sapri	84002200651	A	Corrado Limongi	Istituto di istruzione secondaria con indirizzi destinati ai servizi avanzati interverrà sia nelle fasi di avvio del progetto che nel funzionamento degli spazi plurali	

Partner esterni al GAL (aggiungere righe se necessario)					
Denominazione	Codice Fiscale	Tipologia ³	Rappresentante Legale	Condivisione Azione specifica rispetto agli Ambiti Tematici (motivazione)	
				uno	due
Istituto di Gestione della Fauna	95056220635	C	Gabriele Di Filippo		Associazione di tutela ambientale impegnata nelle attività zootecniche che sono al centro delle attività del progetto di comunità dell'AT2
Terra Nuova	80415830589	C	Maria Poggi		ONLUS attiva sui temi dello sviluppo sostenibile centrali per gli obiettivi del progetto di comunità dell'AT2

5. Sintesi Rappresentatività e presidio del territorio			
Soci totale n. 52	A - Componente pubblica (soci n.)	21	
	B - Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	7	
	C - Componente privata/società civile (soci n.)	21 di cui	9 associazioni 12 privati
	Istituti Scolastici Tecnico/professionali coerenti agli ambiti tematici	1	

6. Coerenza del Partenariato con Ambiti Tematici		
Ambito tematico n. 1	Numero partner (Soci e Partner esterni)	5
Ambito tematico n. 2	Numero partner (Soci e Partner esterni)	6

7. Capacità economica finanziaria ⁴
<p>Il GAL Casacastra dispone di un fondo consortile di euro 120.095,00 versato a fronte di un impegno da parte dei soci di euro 157.593. Il fondo consortile è stato utilizzato – e ricostituito grazie ad un'accurata gestione economico-finanziaria dei flussi di cassa – per avviare le diverse fasi di programmazione dal 2004 ad oggi. Il fondo disponibile, unito al rating positivo del consorzio, consente di acquisire le necessarie garanzie fidejussorie per chiedere le previste anticipazioni alla regione Campania. Il GAL non si configura come società di capitali e, pertanto, nei casi di necessità, il CdA può deliberare l'aumento del fondo consortile senza impattare, per gli enti pubblici, nei meccanismi di spesa rispetto all'acquisizione di quote nelle società partecipate.</p>

8. Compartecipazione finanziaria dei soci ⁵
<p>I soci partecipano al fondo consortile con quote stabilite dallo statuto. Il CdA con delibera n. 10 del 13/05/2020 ha deciso la ricostituzione del fondo consortile con quote attribuite in percentuale del 25% calcolata sulla quota iniziale versata da ogni socio. Ad oggi, 11 soci risultano non aver versato parte della loro quota. A questi vanno aggiunti il comune di Sapri e l'Istituto L. Da Vinci la cui adesione è recente.</p>

9. Riparto Capitale Sociale			
Capitale sociale sottoscritto	€ 157.593,00		
Capitale sociale interamente versato	€ 120.095,00		
Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n. 39	Totale soci n. 52	78%

⁴ Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

⁵ Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

10. Organi statutari

Principali organi del GAL⁶

Sono organi sociali del Consorzio:

- l'assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente e due Vice Presidenti;
- il Collegio dei Revisori.

L'Assemblea ordinaria è convocata:

- una volta all'anno entro quattro mesi (o sei mesi se sussistono gravi motivi) dalla chiusura dell'esercizio sociale;
- ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo riterrà utile;
- quando ne sia fatta richiesta da almeno un quarto dei soci aventi diritto al voto;
- dal Collegio dei Revisori.

Nell'individuazione e nella nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci cercherà di seguire un criterio di equilibrata rappresentanza territoriale.

I Consiglieri durano in carica 5 anni e sono rieleggibili. L'Assemblea, in fase di nomina, può stabilire una diversa durata.

Il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza e la firma sociale che egli eserciterà in esecuzione e nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito egli potrà in particolare:

- esigere importi a qualsiasi titolo dovuti sia da privati che da enti Pubblici, rilasciandone apposita quietanza;
- operare con firma congiunta con uno dei vicepresidenti con istituti di credito;
- nominare avvocati e procuratori, in qualunque grado e stato di giurisdizione;
- svolgere ogni altra attività nell'ambito dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione;
- esercitare compiti e funzioni necessari, opportuni ed urgenti, per il funzionamento del Consorzio anche senza preventivo mandato del Consiglio di Amministrazione. Le relative operazioni o decisioni saranno poi portate a ratifica del Consiglio di Amministrazione stesso;
- delegare in tutto o in parte le funzioni sopraindicate ad uno o più Consiglieri Delegati.

Nei casi di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni spettano al Vice Presidente eletto secondo quanto previsto per la nomina del Presidente.

Il Collegio dei Revisori è composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due supplenti eletti dall'Assemblea anche fra non soci.

I Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Revisori che non assistono senza giustificato motivo alle Assemblee o, durante un esercizio sociale, a due adunanze del Consiglio di Amministrazione, decadono d'ufficio.

Il Collegio dei Revisori deve controllare l'amministrazione del Consorzio, vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Organo decisionale⁷

L'Organo decisionale è il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri eletti tra i soci.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare una rappresentanza maggioritaria ai privati. Nell'individuazione e nella nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci cercherà di seguire un criterio di equilibrata rappresentanza territoriale.

I Consiglieri durano in carica 5 anni e sono rieleggibili. L'Assemblea, in fase di nomina, può stabilire una diversa durata.

N	Rappresentante ⁸ (nominativo e ruolo)	CF	Socio rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/ privata)	Condizione di svantaggio/pari opportunità ⁹
---	---	----	---	--------------------------------------	--

⁶ Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

⁷ Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale.

⁸ Indicare i rappresentanti dei soci del GAL e degli organi decisionali.

⁹ Indicare l'appartenenza ad una delle seguenti categorie:

1	PIETRO FORTE	FRTPTR60M30F426C	Az. Agricola Pietro Forte	privata	
2	ALDO LUONGO	LNLGLDA61D20D195X	C.I.A.	privata	
3	VINCENZO PIZZA	PZVZCN61L18L628V	Comune Ascea	pubblica	
4	NICOLA TANCREDI	TNCNCL52S19H501A	Comune Tortorella	pubblica	
5	EUGENIO CIOFFI	CFFGNZ62H03F839M	Coldiretti	privata	
6	GINO MAROTTA	MRTGNI54C18C444T	Comune Celle di Bulgheria	pubblica	
7	MARIO SCARPITTA	SCRMSL62D22B476Q	Comune Camerota	pubblica	
8	ENRICO GALATRO	GLTNRC79L30G793G	Confesercenti	privata	
9	RAFFAELE VASSALLO	VSSRFL86S12L628P	Pro loco Laurito	privata	Meno di 40 anni

Incidenza % della rappresentatività della Componente Privata	55%
Incidenza % dei Componenti in condizione di svantaggio	11% (giovani)

3. Caratteristiche dell'Ambito Territoriale

1. Servizi Comprensoriali ¹⁰				
Comune	CF	Offerta scolastica secondaria superiore (elencare)	Servizi socio sanitari (elencare)	Sistemi di mobilità (elencare)
Alfano	84001650658	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
Ascea	3519370658	no	Piano di Zona Ambito SA8	Stazione FFSS Servizio Autobus
Camerota	84001750656	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
Casaletto Spartano	84001470651	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
Caselle in Pittari	84001190655	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
Celle di Bulgheria	84001600653	no	Piano di Zona Ambito SA9	Stazione FFSS Servizio Autobus
Centola	84001790652	no	Piano di Zona Ambito SA9	Stazione FFSS Servizio Autobus
Cuccaro Vetere	84000190656	no	Piano di Zona Ambito SA8	Servizio Autobus
Futani	84000410658	no	Piano di Zona Ambito SA8	Servizio Autobus
Ispani	84001590656	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus

1. Diversamente abili (specificare la tipologia di disabilità ed, eventualmente, il grado di disabilità);
2. Giovani (età < 41 anni non compiuti alla data di presentazione della SSL);
3. Donne.

¹⁰ Presenza nel Partenariato di Comuni con un'offerta congiunta di servizi (salute, istruzione, mobilità): elencare i soli comuni facenti parte del partenariato dotati dei seguenti servizi sul proprio territorio: un'offerta scolastica secondaria superiore articolata (cioè almeno un liceo e almeno uno tra istituto tecnico e professionale); servizi sociosanitari (almeno un poliambulatorio e/o pronto soccorso); stazione ferroviaria di tipo silver o offerta di autolinee con collegamenti almeno extra provinciali. La presenza simultanea dei predetti servizi garantirà l'attribuzione del relativo punteggio premiale.

Laurito	84001510654	no	Piano di Zona Ambito SA8	Servizio Autobus
Montano Antilia	84000670657	no	Piano di Zona Ambito SA8	Servizio Autobus
Morigerati	84001730658	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
Pisciotta	84001150659	no	Piano di Zona Ambito SA8	Stazione FFSS Servizio Autobus
Roccagloriosa	84001770654	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
Rofrano	534600655	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
San Giovanni a Piro	84001430655	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
San Mauro la Bruca	84001670656	no	Piano di Zona Ambito SA8	Servizio Autobus
Santa Marina	84000950653	no	Piano di Zona Ambito SA9	Stazione FFSS Servizio Autobus
Sapri	84000130652	ISS Finanza e Marketing, Costruzione ambiente e Territorio, Nautico, Turistico, Informatico AT, Produzioni Industriali e Artigianali Liceo Scientifico Liceo Classico C. Pisacane	Capofila Piano di Zona Ambito SA9	Stazione FFSS Silver Servizio Autobus
Torraca	84001450653	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus
Torre Orsaia	84000170658		Piano di Zona Ambito SA9	Stazione FFSS Servizio Autobus
Tortorella	84001490659	no	Piano di Zona9 Ambito SA	Servizio Autobus
Vibonati	84002580656	no	Piano di Zona Ambito SA9	Servizio Autobus

2. Enti sovracomunali

Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo	
---	--

4. Qualità della Strategia di Sviluppo Locale

Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni

1. Analisi situazione e contesto di riferimento¹¹

L'analisi di contesto, ad eccezione delle informazioni regionali e locali sui beneficiari delle Misure PSR, è basata sui dati ISTAT disponibili al mese di ottobre 2023. Dal punto di vista metodologico è stato adottato l'approccio di sistema, proposto dal CSR Campania, per interpretare gli interessi diffusi. Gli elementi SWOT, pur se evidenziati secondo l'ordine consigliato nel formulario progettuale, hanno carattere trasversale.

Il contesto demografico

L'area del GAL Casacastra è costituita dai STS 5 Lambro e Mingardo e 6 Bussento che, a loro volta, comprendono i territori dei 24 comuni posti all'estremità meridionale della regione Campania con una estensione di 766,75 kmq.

L'andamento demografico dell'area è negativo da oltre 20 anni, con una perdita di circa 5000 abitanti (PD01) dal 2001 superiore alla percentuale delle aree D:

anno	2001	2011	2021
Abitanti	60.029	58.330	55.240
Andamento	2011/2021	-3%	
	2021/2011	-5%	
	2021/2001	-8%	

All'interno dell'area, i singoli comuni presentano dinamiche diverse anche se prevalentemente negative e con valori, spesso preoccupanti:

ANDAMENTO DEMOGRAFICO								
Comuni	2021	2011	diff	diff%	kmq	Den 2021	Den 2011	diff
Alfano	964	1097	- 133	-12%	4,82	227,59	200,00	- 27,59
Ascea	5808	5580	228	4%	37,45	149,00	155,09	6,09
Camerota	6882	6751	131	2%	70,58	95,65	97,51	1,86
Casaletto Spartano	1303	1463	- 160	-11%	86,57	16,90	15,05	- 1,85
Caselle in Pittari	1864	1972	- 108	-5%	45,56	43,28	40,91	- 2,37
Celle di Bulgheria	1773	1968	- 195	-10%	31,62	62,24	56,07	- 6,17
Centola	5020	5073	- 53	-1%	47,75	106,24	105,13	- 1,11
Cuccaro Vetere	538	580	- 42	-7%	17,66	32,84	30,46	- 2,38
Futani	1100	1234	- 134	-11%	14,85	83,10	74,07	- 9,02
Ispani	988	1020	- 32	-3%	8,34	122,30	118,47	- 3,84
Laurito	712	843	- 131	-16%	20,22	41,69	35,21	- 6,48
Montano Antilia	1731	2233	- 502	-22%	33,44	66,78	51,76	- 15,01
Morigerati	610	699	- 89	-13%	21,19	32,99	28,79	- 4,20
Pisciotta	2447	2748	- 301	-11%	31,24	87,96	78,33	- 9,64
Roccagloriosa	1563	1716	- 153	-9%	40,56	42,31	38,54	- 3,77
Rofrano	1293	1655	- 362	-22%	63,59	26,03	20,33	- 5,69
San Giovanni a Piro	3648	3818	- 170	-4%	37,90	100,74	96,25	- 4,49

¹¹ Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti. Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali.

San Mauro la Bruca	542	653	- 111	-17%	19,05	34,28	28,45	- 5,83
Santa Marina	3198	3166	32	1%	28,36	111,64	112,76	1,13
Sapri	6401	6809	- 408	-6%	14,20	479,51	450,77	- 28,73
Torraca	1185	1267	- 82	-6%	16,01	79,14	74,02	- 5,12
Torre Orsaia	1982	2185	- 203	-9%	21,03	103,90	94,25	- 9,65
Tortorella	473	563	- 90	-16%	34,22	16,45	13,82	- 2,63
Vibonati	3215	3237	- 22	-1%	20,54	157,59	156,52	- 1,07
Totale	55240	58330	- 3.090	-5%	766,75	76,07	72,04	- 4,03

Nei 15 comuni dell'interno vivono 18.094 abitanti su una superficie di 467,36 kmq mentre 38.165 abitanti dell'area (pari al 68% del totale) vivono nei 9 della costa estesa 194,71 kmq. Si tratta di uno di squilibrio territoriale (PD02) che sommato al decremento della popolazione segnala una preoccupante tendenza alla disgregazione sociale (M01).

L'analisi dei dati demografici, per fasce di età, conferma la tendenza alla disgregazione. Rispetto a quelli nazionali, regionali e provinciali, l'area del GAL Casacastra si caratterizza per valori in linea per la fascia intermedia della popolazione, superiori per la fascia degli anziani e sensibilmente inferiori per le fasce giovanili:

Area geografica	fino a 20 anni	da 20 a 69 anni	oltre 70	over 90
Italia	17,5%	64,6%	17,8%	1,4%
Nord Ovest	17,2%	64,1%	18,6%	1,5%
Nord Est	17,4%	64,3%	18,3%	1,5%
Centro	17,0%	64,5%	18,5%	1,5%
Sud	18,3%	65,4%	16,3%	1,2%
Campania	19,7%	65,9%	14,5%	0,9%
Salerno	18,2%	65,9%	15,9%	1,2%
GAL	15%	65%	19,8%	1,7%

La percentuale della popolazione di oltre 70 anni dell'area GAL è superiore a quella nazionale e sensibilmente superiore sia a quella regionale che provinciale con un evidente senilizzazione della popolazione. L'invecchiamento, tuttavia, è un fenomeno legato alla longevità propria delle aree di elevata qualità ambientale nelle quali si intensificano le connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo (O01).

Economia e lavoro

La struttura economico-produttiva del territorio, nel corso degli ultimi anni – e più marcatamente a partire dall'istituzione dei Programmi Comunitari e del Parco Nazionale -, è andata consolidandosi nella vocazione mista agricoltura-turismo. Dal punto di vista generale, il mercato del lavoro locale manifesta una condizione di forte rigidità. A fronte 49.135 abitanti nella fascia di oltre 15 anni di età, le forze di lavoro sono pari a 19.252 unità (39%).

Condizione professionale	forze di lavoro	forze di lavoro		non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
		occupato	in cerca di occupazione		percettore/ri-ce di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	studente/sa	casalinga/o	in altra condizione	
Campania	2.116.506	1.844.430	272.076	2.718.554	858.833	454.633	869.620	535.469	4.835.060
Salerno	417.505	369.374	48.131	508.230	191.106	82.867	144.096	90.160	925.735
GAL	19.252	16.703	2.549	29.883	12.933	3.726	7.377	5.847	49.135

Nei 4 Sistemi Locali del Lavoro il tasso di occupazione è inferiore alla media nazionale di oltre 11 punti, quello di attività di quasi 10 punti. Quasi doppio quello di disoccupazione (PD03)

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO - TASSI			
Area	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Area GAL	39,97	33,4	16,5
Italia	49,8	44,8	9,9

Per i settori industria e servizi, risultano attive 7.300 unità locali con 15.086 addetti e 7.913 dipendenti. Al settore industria, appartengono 1.353 unità locali con 836 addetti e 747 dipendenti. Nei servizi, sono attive 5.947 unità locali con 3.031 addetti e 1.633 dipendenti. Il rapporto unità locali/addetti per l'industria è 2,4 a 1, il rapporto unità locali/dipendenti 1,4 a 1. Per i servizi il rapporto è inferiore a 2 per gli addetti ed è poco superiore ad 1 per i dipendenti manifestando una debolezza della struttura produttiva locale trasversale a tutti i comparti dal momento che i servizi sono per loro natura funzionali a tutte le attività (PD04.), una mancanza che vincola tutte le attività che dipendono dai servizi sia per la gestione corrente che per l'espansione.

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO						
Area	Industria			Servizi		
Italia	956880	5362989	4411722	3713634	11231597	7574259
Area GAL	1.353	3.258	1.866	5.947	11.828	6.047

- Turismo

L'ISTAT classifica in 11 categorie i comuni italiani per quanto riguarda il comparto turistico. I 24 comuni dell'area del GAL Casacastra sono raggruppati in 3 categorie:

	Categoria	Comuni
1	Comuni non turistici	Celle di Bulgheria, Laurito, Morigerati, Rofrano
2	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Cuccaro Vetere, Futani, Montano Antilia, Roccagloriosa, San Mauro, Bruca, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella
3	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	Ascea, Camerota, Centola, Ispani, Pisciotta, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Vibonati

Nel corso degli ultimi 50 anni, prima grazie all'arrivo dei Francesi – il Club Méditerranée di Palinuro risale appunto agli anni 50 del secolo scorso – e di un nucleo di operatori turistici che scoprì l'ambita destinazione grazie al mitico Parigi-Palinuro, poi divenuto Palinuro Express, il territorio è andato affermandosi come meta turistica. Pur nel disordine dello sviluppo che ne seguì negli anni '70 e '80, tale percezione ha conservato parte della sua forza e, a seguito della istituzione del Parco, la vocazione turistica è stata recuperata e rilanciata, con un consolidamento nei comuni a vocazione turistica marittima:

Comuni	Numero camere	Numero unità abitative	Numero piazzole	Numero posti letto	Numero bagni
Ascea	560	14	32	3.378	559
Camerota	986	1.145	1.157	11.326	487
Centola	1.628	244	570	7.206	1.582
Ispani	59	-	46	645	32
Pisciotta	723	190	434	3.357	178
San Giovanni a Piro	269	69	109	1.344	304
Santa Marina	221	-	-	469	221

Sapri	210	10	-	460	200
Vibonati	229	352	30	762	232
TOTALI	4.885	2.024	2.378	28.947	3.795

e una lenta estensione sia ai comuni turistici senza vocazione specifica che a quelli senza vocazione turistica, tutti dell'interno:

Comuni Area interna	Numero camere	Numero unità abitative	Numero piazzole	Numero posti letto	Numero bagni
	246	3	0	505	186

A questa disponibilità bisogna aggiungere gli oltre 6.000 posti letto presso case e appartamenti. In totale, oltre 35 mila posti letto sufficienti a raggiungere una capacità che nell'arco di un solo mese di attività permette di superare un milione di presenze (PFg01).

I dati relativi ai flussi turistici – limitatamente al gruppo dei comuni turistici a vocazione marittima – al 2021 segnalano 153.672 arrivi per 1.080.285 presenze. Di questi, 78.892 (per complessive 476.671 presenze) hanno scelto gli esercizi alberghieri; 61.783 (per 535.652 presenze) gli esercizi extralberghieri. La permanenza media è stata pari a 7 giorni: 6 negli alberghi e 8 nelle strutture extralberghiere.

Il rapporto tra numero di arrivi e i posti letto disponibili manifesta la propensione balneare della domanda che, concentrata nell'alta stagione, è il segnale di una vocazione turistica incompiuta e, insieme, dell'incapacità di valorizzare le risorse territoriali (PD05), elemento di debolezza comune a tutti i settori considerati.

- Agricoltura e zootecnia

Su una superficie totale di 76.207 ettari, a fronte di una SAT di 44.271ha, sono circa 25.000 gli ettari di SAU con ordinamento produttivo ancora variegato e che risente di un uso del suolo frammentario e di tipo tradizionale (PDg06). I dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura confermano questo assetto:

Territorio	SAT	SAU	SAU				
			seminativi	vite	coltivazioni legnose	orti familiari	prati permanenti
Campania	720.018,03	546.947,51	265.406,46	23.291,36	134.343,76	3.511,81	120.394,12
Salerno	286.243,02	185.924,72	46.944,60	3.309,71	56.327,17	1.399,92	77.943,32
Area GAL	44.270,93	24.801,59	1.316,23	195,89	6.715,06	151,72	16.422,69

Il rapporto SAU/SAT è fermo al 56%, 10 punti in meno del dato provinciale e 20 di quello regionale. Dei 24.800ha di SAU:

- 16.422,69ha sono prati e pascoli
- 5.406ha sono uliveti, quasi interamente della cultivar pisciottana
- 0,79% è destinato alla vite
- 0,4% sono ortive – 93ha
- 0,6% sono orti familiari - 153ha
- Gli oltre 16mila ettari di prati e pascoli sono destinati alla zootecnia, forte nell'area del GAL di 376 allevamenti con una consistenza di oltre 6.000 bovini e 12mila ovi-caprini (PF02) ed un carico nella piena sostenibilità (oltre 1ha per UBA) (O02). Degli allevamenti di bovini, 30 praticano il pascolo estensivo. Di questi 21 sono allevamenti da carne con 626 capi; 1 da latte con 6 capi e 8 misti con 223 capi. Questi allevamenti sono nei comuni di Ascea, Caselle

in Pittari, Centola, Cuccaro Vetere, Laurito, Montano Antilia e Torraca. Gli ovicapri del settore estensivo sono raggruppati in 103 allevamenti, di cui 44 da carne con 1932 capi; 1 da latte con 6 capi; e 39 misti con 2145 capi. La conduzione degli allevamenti, anche a causa del meccanismo dei contributi a premio, rimane legata a pratiche arretrate (PD07) che ritardano sia l'innovazione del settore che la gestione razionale dei prati, elementi che costituiscono il presupposto per garantire le condizioni ambientali e tecniche favorevoli ad una produzione naturale e di qualità. Infine, gli allevamenti di montagna, oltre gli 800 metri, per loro natura rappresentano l'ultimo livello del presidio del territorio, una funzione che non può essere trascurata e che deve essere assunta come fabbisogno di "valorizzazione del patrimonio paesaggistico, produttivo e socio-culturale" "contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, specie di montagna, al fine di ridurre la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale." (FB02), anche al fine:

- o di scongiurare il deterioramento delle aree pascolive (Mg02) che in gran parte ricadono su superfici gravate da usi civici la cui estensione è di 23.399ha, con una concentrazione di oltre 9.000ha solo nei comuni di Casaletto Spartano e Rofrano.
 - o di rendere gli allevamenti sostenibili ed etici a tutela dell'ambiente e del benessere degli animali.
 - o migliorare la qualità delle produzioni articolandone la gamma con maggiore attenzione alla salute dei consumatori.
- L'uliveto pisciottano, con una superficie di oltre 54kmq, è un contenitore di biodiversità che caratterizza fortemente il paesaggio (PFg03). Il portamento assurgente della pianta e le condizioni spesso impervie del territorio ostacolano la gestione produttiva degli impianti (PDg08), condizionano la qualità dell'olio prodotto ed espongono gli uliveti al rischio di abbandono e degrado (Mg03) con la perdita di intere aree del territorio (colline di Ascea, costa di Pisciotta, conca di Licusati).
 - L'esiguità delle superfici condotte a vite, ortive e seminativi rappresenta una debolezza atavica del territorio e un retaggio legato ai modelli dell'autoconsumo (PDg09). La disponibilità di suolo, tuttavia, è un'opportunità da cogliere sia allo scopo di incrementare gli elementi di presidio del territorio che di potenziare le produzioni di maggiore redditività (Og03)

Grazie all'intervento comunitario, nelle diverse forme, si stanno creando le condizioni per cogliere tali opportunità (O04). I risultati conseguiti dal GAL Casacastra nel corso della programmazione 2014/2022, e quelle delle precedenti programmazioni a partire dal 2000, contengono elementi di interesse, sia in ordine alle aziende avviate o riqualificate che rispetto alla reputazione del GAL che si è consolidata e rappresenta uno strumento credibile per gli operatori (PF04):

PSR CAMPANIA 2014/2020 M. 19.2 -T.I. 4.1.1 "Ammodernamento aziende agricole"		
	Comune	Attività di ammodernamento finanziata e avviata
1	Centola	Impianto di uliveti, ortive e leguminose
2	Laurito	Impianto di uliveti, ortive e leguminose
3	Caselle in Pittari	Azienda zootecnica (suini) e impianti di uliveto e ortive
4	Ascea	Impianto di uliveti e castagneto
5	Pisciotta	Impianto di uliveti e ficheto
6	Caselle in Pittari	Azienda zootecnica (bovini e ovicapri) con impianto di uliveto e ortive
7	Montano Antilia	Azienda zootecnico-foraggera-olivicola e orticoltura
8	Ascea	Azienda zootecnico-foraggera-olivicola-vitivinicola e orticoltura
9	Futani	Azienda olivicola
10	Ascea	Azienda zootecnico-foraggera con caseificio (bufalino)

PSR CAMPANIA 2014/2020 M.19.2 -T.I. 4.1.2 e 6.1.1 "Progetto Integrato Giovani"

n.	Comune	Nuova azienda finanziata e avviata
1	Ascea	Azienda mista: oliveto da olio, castanicoltura produzione di fieno, ortaggi e agrumi - Legna da ardere - Ovini e caprini vivi
2	Camerota	Insediamento produttivo di olive da olio, ortive e leguminose
3	Rofrano	Insediamento produttivo di olive da olio, castagneto da frutto) e delle erbacee di pieno campo (erbe aromatiche)
4	Alfano	Azienda zootecnica con allevamento di Bovini e produzione di olive da olio, ortive
5	Centola	Azienda zootecnica con allevamento di ovini, caprini e produzione di olive da olio e ortaggi
6	Casaletto Spartano	Azienda zootecnica con allevamento bovini, produzione foraggera e olivicola con una piccola diversificazione verso l'orticoltura da reddito
7	Rofrano	Insediamento produttivo olive da olio, ortive
8	Roccagloriosa	Insediamento produttivo ortive e cereali da granella, ad arboree da frutta: oliveti da olio e castagneti
9	Rofrano	Insediamento produttivo olive da olio, ortive
10	San Mauro la Bruca	Insediamento produttivo con ortive, castagneto da frutto, oliveto da olio e vigneti
11	Torre Orsaia	Insediamento produttivo con ortive, castagneto da frutto, oliveto da olio

Tutte le aziende hanno produzioni miste e sono suscettibili di aderire a marchi di qualità (anche solo per una tipologia) o al sistema biologico; tutte, inoltre, hanno produzioni iscritte nell'elenco dei PAT(O05) e sono distribuite sull'intero territorio.

Nel 2021, 247 aziende del territorio hanno ricevuto il bonus covid secondo la seguente distribuzione per comune attività:

Comune	Numero	di cui	Settore
Alfano	3	1	Ortaggi
		1	Coltivazioni associate allevamento
		1	Frutti oleosi
Ascea	33	23	Frutti oleosi
		3	Ortaggi
		2	Coltivazioni associate allevamento
		1	Spezie e piante aromatiche
		1	Apicoltura
		1	frutta di origine tropicale
		2	Altri alberi da frutta
Camerota	25	1	Allevamento conigli
		2	Allevamento ovini e caprini
		1	Apicoltura
		1	Altri alberi da frutta
		11	Frutti oleosi
		3	Ortaggi
		4	Coltivazioni associate allevamento
		1	Cereali
Casaletto Spartano	13	2	Allevamento bovini
		3	Allevamenti ovi-caprini
		3	Ortaggi
		5	Coltivazioni associate allevamento
Caselle in Pittari	25	2	Allevamento bovini da latte
		2	Allevamento bovini da carne
		3	Allevamento ovi-caprini
		2	Allevamento suini
		1	Frutti oleosi
		3	Ortaggi

		1	Patate
		9	Coltivazioni associate allevamento
		1	Cereali
		1	Riproduzione piante
Celle di Bulgheria	3	1	Coltivazioni associate allevamento
		1	Ortaggi
		1	Frutti oleosi
Centola	15	1	Allevamento atri animali
		1	Allevamento ovi-caprini
		10	Frutti oleosi
		2	Uva
		1	Coltivazioni associate allevamento
Cuccaro Vetere	1	1	Frutta in guscio
Futani	8	2	Frutta in guscio
		2	Frutti oleosi
		1	Uva
		3	Coltivazioni associate allevamento
Ispani	1	1	Frutti oleosi
Laurito	5	1	Allevamento bovini da latte
		2	Frutti oleosi
		2	Frutta in guscio
Montano Antilia	21	3	Allevamenti bovini da latte
		2	Allevamenti bovini da carne
		1	Allevamento ovi-caprini
		3	Frutta in guscio
		1	Cereali
		6	Frutti oleosi
		2	ortaggi
		1	Uva
		2	Coltivazioni associate allevamento
Morigerati	6	4	Frutti oleosi
		1	Semi oleosi
		1	Coltivazioni associate allevamento
Pisciotta	20	16	Frutti oleosi
		1	Allevamento ovi-caprini
		1	Frutta in guscio
		1	Coltivazioni associate allevamento
Roccagloriosa	8	1	Apicoltura
		3	Frutti oleosi
		1	Ortaggi
		3	Coltivazioni associate allevamento
Rofrano	6	2	Allevamento ovi-caprini
		2	Frutta in guscio
		2	Frutti oleosi
		1	Ortaggi
		1	Uva
San Giovanni a Piro	9	2	Frutti oleosi
		1	Allevamento ovi-caprini
		2	Ortaggi
		1	Semi oleosi
		3	Coltivazioni associate allevamento
San Mauro la Bruca	10	1	Altre colture permanenti
		3	Frutta in guscio
		4	Frutti oleosi
		2	Coltivazioni associate allevamento
Santa Marina	2	1	Coltivazioni associate allevamento
		1	Frutti oleosi
Sapri	3	1	Frutti oleosi
		1	Ortaggi

		1	Fiori in piena area
Torraca	13	1	Allevamento bovini da latte
		1	Allevamento bovini da carne
		1	Apicoltura
		1	Frutti oleosi
		2	Ortaggi
		7	Coltivazioni associate allevamento
Torre Orsaia	11	1	Allevamento bovini da carne
		1	Allevamento ovi-caprini
		1	Frutta in guscio
		5	Frutti oleosi
		1	Semi oleosi
		1	Coltivazioni associate allevamento
Tortorella	3	1	Riproduzione piante
		1	Coltivazioni associate allevamento
Vibonati	1	2	Allevamento ovi-caprini
		1	Allevamento pollame

Anche in questo caso, le aziende sono distribuite sull'intero territorio; 118 di esse sono condotte da donne; 97 producono olio; 37 sono le aziende zootecniche e non manca l'apicoltura. Presenza, distribuzione territoriale e ambiti di attività qualificano il settore primario (PF05) e rappresentano un potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale (O06) con una richiesta implicita di aggregazione sia per quanto riguarda l'approvvigionamento di servizi che per quanto riguarda l'offerta.

Attrattività del territorio

Fino agli inizi del 2000, l'attrattività del territorio è rimasta legata prevalentemente alla costa e al mare che, come si è detto, ha attirato l'attenzione di importanti operatori di livello europeo e generato la vocazione turistica del territorio. L'evoluzione del mercato turistico, legata alla crescita delle sensibilità e delle esigenze, all'articolazione della domanda e alla istituzione del parco nazionale del Cilento ha spostato il focus sul patrimonio naturalistico-ambientale e sulla ricchezza paesaggistica (PFg06) che sono diventati, con i numerosi siti di interesse storico-archeologico come i siti preistorici di Camerota, Scario e Palinuro, le città di Elea-Velia e Roccagloriosa, gli insediamenti dei monaci italo-greci e i diversi centri storici medievali come Pisciotta, Cuccaro Vetere e Laurito gli elementi costitutivi dell'attrattività del territorio). Più recentemente, la crescente attenzione per temi dell'alimentazione e degli stili di vita, ha arricchito l'attrattività del territorio, nel complesso, in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socio-culturali ed enogastronomiche. (O07)

Tuttavia, l'esodo continuo della popolazione, come emerso dai dati demografici, sommato ad uno sviluppo edilizio disordinato ha causato l'abbandono del 53% delle abitazioni:

Territorio	Abitazioni occupate	abitazioni non occupate	totale abitazioni	%occ	%non occ
Campania	2.163.946	709.914	2.873.860	75%	25%
Salerno	424.377	182.698	607.075	70%	30%
Area GAL	25.597	29.447	55.044	47%	53%

Si tratta, per lo più, di case antiche site nel perimetro dei centri storici (PDg10) il cui abbandono causerà problemi di manutenzione con costi elevati (Mg04.). Al tempo stesso, per, rappresentano una evidente disponibilità per attività di servizio da avviare con modalità e sistemi innovativi (O08).

Ambiente

Il territorio è ricompreso quasi interamente nella perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni ed è stato riconosciuto Patrimonio UNESCO, riserva di Biosfera, Geoparco e comunità emblematica della Dieta Mediterranea (PFg07). La qualità ambientale del territorio è sancita da 16 SIC e 2 ZPS per una estensione complessiva di 20.255ha, limitati alle aree protette ricadenti interamente all'interno dell'area a cui si aggiungono i siti che si estendono anche su altri territori e che sono stimabili in oltre 15.000ha. Per la presenza di endemismi e di habitat da conservare, Capo Palinuro (habitat della Primula palinuri Petagna) e il Parco Marino di Punta degli Infreschi sono anche Zona Speciale di Conservazione.

Servizi e accessibilità,

L'attrattività della fascia costiera, come emerge dai dati sulla densità abitativa, è legata certamente a motivi climatico-ambientali ma non meno cariche di effetti, in tal senso, sono state le scelte politiche a partire dalla linea ferroviaria che, prevalentemente costiera, attraversa i comuni di Ascea, Pisciotta, San Mauro la Bruca, Centola, Celle di Bulgheria, Torre Orsaia, Santa Marina, Ispani, Vibonati e Sapri e che, più recentemente, si è concentrata con stazioni attive ad Ascea, Pisciotta, Centola, Policastro e Sapri; Ascea, Pisciotta e Sapri, per volume di traffico, appartengono alla categoria Silver.

La rete stradale interna è articolata intorno al tracciato della vecchia SS 18 delle Calabrie. La variante alla SS. 18, completata da circa 20 anni, ha parzialmente modificato la rete viaria interna che, in diverse diramazioni, ha visto ridursi drasticamente i volumi di traffico e, conseguentemente, subito fenomeni di abbandono e degrado. Ne è derivata una condizione di variabilità dei tempi di percorrenza interna che risentono, inevitabilmente, delle condizioni della rete stradale a sua volta bisognosa di continue opere di manutenzione se non sarà predisposto un programma di riqualificazione ad hoc per fare in modo che i tempi di percorrenza da un estremo all'altro dell'area siano contenuti in 45 minuti.

Il trasporto pubblico interno, escluso il tratto servito dalla ferrovia, è garantito dai servizi di autolinee di concessione regionale ed è perciò legato alle tratte in concessione e agli orari stabiliti. La popolazione studentesca, nella quasi totalità beneficia del servizio per gli orari antimeridiani ma per il pomeriggio ne rimane priva. Stessa condizione riguarda le persone che a vario titolo si spostano negli orari non serviti e che sono obbligate all'uso dei veicoli privati. Nel corso del 2019, per motivi di studio si sono spostati 7.217 studenti e per motivi di lavoro 11.467 persone:

Maschi		Femmine		Totale		Destinazione
2162	3819	2134	2637	4296	6456	Stesso comune di dimora abituale
1410	3051	1511	1960	2921	5011	Fuori del comune di dimora abituale
3572	6870	3645	4597	7217	11467	tutte

Il 21% della popolazione si sposta quotidianamente per lavoro, il 9% fuori dal comune di dimora e il 12% nello stesso comune. Dei 7.217 studenti, il 60% si sposta all'interno del comune e il 40% verso altri comuni. Nel primo caso si tratta evidentemente di scuole di primo grado. Per i rimanenti 2.921 studenti, le attività pomeridiane (didattiche o integrative) rimangono casuali sia per il personale docente (che non può pianificare le attività) che per gli studenti (che non possono garantire la partecipazione (PDg11).

La rete digitale è ormai universalmente una infrastruttura. Come per i treni, però, bisognerà decidere se dovrà essere locale o globale e, in questo caso, la scelta non riguarda l'ipotesi ma i tempi di attuazione. Alla fine, per sua natura sarà globale ma prevarrà in ingresso, non in uscita: potremo accedere ad un mondo cui rimarremo inaccessibili. Negli ultimi anni, grazie all'intervento comunitario, si stanno completando i collegamenti in fibra anche se i finali rimangono, prevalentemente, in rame (PDg12)

Alfano	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Ascea	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	302.000.000	NULL
Camerota	0.000000	0.000000	64.232.928	NULL	1.290.212.497	0.000000	0.000000	2.878.000.000	NULL
Casaleto Spartano	71.000.000	0.000000	29.389.437	41.147.324	3.393.939	24.620.346	0.000000	135.000.000	NULL
Caselle in Pittari	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Celle di Bulgheria	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Centola	73.000.000	0.000000	65.497.395	95.052.877	24.952.021	7.520.000	0.000000	1.113.000.000	NULL
Cuccaro Vetere	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Futani	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Ispani	294.000.000	0.000000	55.251.297	91.029.558	80.176.903	15.180.593	0.000000	461.000.000	NULL
Laurito	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Montano Antilia	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Morigerati	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Pisciotta	0.000000	0.000000	54.569.621	NULL	133.505.351	0.000000	0.000000	592.000.000	NULL
Roccagloriosa	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Rofrano	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
San Giovanni a Piro	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
San Mauro la Bruca	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	0.000000	NULL
Santa Marina	0.000000	0.000000	67.754.141	NULL	71.017.859	0.000000	0.000000	1.137.000.000	NULL
Sapri	17.000.000	442.000.000	74.324.902	21.673.529	2.201.791.535	0.000000	219.703.990	2.531.000.000	2.531.000.000
Torraca	67.000.000	0.000000	67.160.752	31.591.493	193.078.132	13.555.556	0.000000	506.000.000	232.000.000
Torre Orsaia	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	NULL	NULL
Tortorella	0.000000	0.000000	NULL	NULL	0.000000	0.000000	0.000000	14.000.000	NULL

Nella descrizione dell'Allegato 15 del CSR, le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo si caratterizzano per la debolezza demografica, per l'agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, per lo scarso grado di infrastrutturazione e per la presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità.

È un'indicazione che orienta l'analisi swot a considerare l'intero contesto e non i settori separatamente. In coerenza con quanto rilevato in premessa, la definizione dei fabbisogni è fondata sul carattere trasversale degli elementi di analisi.

Sintesi dell'analisi e definizione fabbisogni

La debolezza strutturale dell'area (spopolamento – PD01, disoccupazione – PD03, con una infrastrutturazione insufficiente che peggiora l'immagine territoriale (PDg11 e PDg12), aggravata dal dualismo costa-interno (PD02) e modelli di gestione inadeguati (PD04, PD05, PDg06, PD08, PDg09 e PDg10,) può essere affrontata a partire dalla buona capacità turistico-ricettiva (PFg01), dalla qualità del paesaggio (PFg03 e PFg06), dalla presenza del GAL e delle sue attività (PFg04, PF05) e da elementi di attrattività legati alla Dieta Mediterranea (PFg07). Per attivare i punti di forza, la Strategia è orientata a cogliere le opportunità aperte dalle connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo (O01), dall'attrattività del territorio (O07), dalle condizioni favorevoli del suolo agricolo e dell'agricoltura legata alla cultura tradizionale e di qualità (Og03, O05 e O06) e dalle politiche comunitarie (O04) avendo a disposizione spazi ed edifici da destinare a servizi

innovativi (O08). Opportunità, queste da cogliere con consapevolezza al fine di contrastare la tendenza alla disgregazione sociale e la desertificazione del territorio (M01, M03 e Mg04)

Il primo fabbisogno che emerge, dalla sintesi, è articolato ma chiaro:

- FB01: Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e produttivo attenuando gli squilibri tra fascia costiera e zone interne e il deficit infrastrutturale..

Accanto agli elementi di analisi considerati, trasversali e quindi integrati, è emerso un punto di forza che rimane settoriale dal momento che è riferito ad un contesto specifico sia sotto il profilo naturalistico che socio-culturale, quello della zootecnia di montagna. Se è vero che lo spopolamento e il dualismo territoriale con tutte le altre fragilità territoriali caratterizzano anche la montagna, la strategia può cogliere l'opportunità offerta da allevamenti sostenibili fondandosi sulla consistenza del patrimonio zootecnico (PF02) indebolito da pratiche di allevamento arretrate (PD07), anche al fine di scongiurare il deterioramento delle aree pascolive (Mg02).

Sulla base di tali elementi, il secondo fabbisogno emerso è:

- FB02: Qualificare gli allevamenti zootecnici, specie di montagna, al fine di ridurre la pressione sull'ambiente, contribuire al benessere animale e valorizzare il patrimonio delle competenze tradizionali.

2. Analisi SWOT¹²

Cod.	Punti forza (Descrizione)	Cod.	Punti di debolezza (Descrizione)
PFg0 1	Capacità turistico-ricettiva	PD01	Spopolamento
PF02	Consistenza patrimonio zootecnico	PD02	Dualismo costa-interno
PFg0 3	Paesaggio ulivo pisciottano	PD03	Elevati tassi di disoccupazione
PFg0 4	Presenza GAL Casacastra		
PF05	Presenza e distribuzione aziende sostenute dal PSR	PD04	Settore dei servizi poco presidiato
PFg0 6	Elevata qualità territoriale legata al patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-archeologico ed enogastronomico	PD05	Incapacità di valorizzare le risorse endogene
PFg0 7	Dieta Mediterranea	PDg0 6	Uso del suolo frammentario e di tipo tradizionale
		PD07	Pratiche zootecniche arretrate
		PD08	Onerosità uliveto pisciottano
		PDg0 9	Persistenza modelli orientati all'autoconsumo
		PDg1 0	Patrimonio edilizio abbandonato
		PDg1 1	Scarsità dei collegamenti interni
		PDg1 2	Infrastruttura digitale obsoleta
Cod.	Opportunità (Descrizione)	Cod.	Minacce (Descrizione)

¹² Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, dall'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

O01	Connessioni tra sistema socio-sanitario e agricolo	M01	Tendenza alla disgregazione sociale
O02	Sostenibilità degli allevamenti	Mg03	Deterioramento delle aree pascolive
Og03	Disponibilità di suolo adatto a coltivazioni di maggiore redditività		
O04	Politiche comunitarie	Mg04	Rischio abbandono degli uliveti pisciottani e del paesaggio
O05	Esistenza numerosi PAT	Mg05	Elevati costi di manutenzione delle case abbandonate
O06	Potenziale delle aziende per la diversificazione e la multifunzionalità		
O07	Attrattività del territorio <i>in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socio-culturali ed enogastronomiche</i>		
O08	Disponibilità spazi ed edifici per servizi innovativi		

3. Definizione dei fabbisogni¹³

FB cod.	FB (Descrizione)	AT 1	AT 2	Elementi swot correlati (Riferimento a codici PF, PD, O, M)
FB01	Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e produttivo attenuando gli squilibri tra fascia costiera e zone interne e il deficit infrastrutturale.	X		<i>La debolezza strutturale dell'area (spopolamento – PD01, disoccupazione – PD03, con una infrastrutturazione insufficiente che peggiora l'immagine territoriale (PDg 11 e PDg12), aggravata dal dualismo costa-interno (PD02) e modelli di gestione inadeguati (PD04, PD05, PDg06, PD08, PDg09 e PDg10,) può essere affrontata a partire dalla buona capacità turistico-ricettiva (PFg01), dalla qualità del paesaggio (PFg03 e PFg06), dalla presenza del GAL e delle sue attività (PFg04, PF05) e da elementi di attrattività legati alla Dieta Mediterranea (PFg07). Per attivare i punti di forza, la Strategia è orientata a cogliere le opportunità aperte dalle connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo (O01), dall'attrattività del territorio (O07), dalle condizioni favorevoli del suolo agricolo e dell'agricoltura</i>

¹³ Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

				legata alla cultura tradizionale e di qualità (Og03, O05 e O06) e dalle politiche comunitarie (O04) avendo a disposizione spazi ed edifici da destinare a servizi innovativi (O08). Opportunità, queste da cogliere con consapevolezza al fine di contrastare la tendenza alla disgregazione sociale e la desertificazione del territorio (M01, M03 e Mg04)
FB02	Qualificare gli allevamenti zootecnici, specie di montagna, al fine di ridurre la pressione sull'ambiente, contribuire al benessere animale e valorizzare il patrimonio delle competenze tradizionali		X	Accanto agli elementi di analisi considerati, trasversali e quindi integrati, è emerso un punto di forza che rimane settoriale dal momento che è riferito ad un contesto specifico sia sotto il profilo naturalistico che socio-culturale, quello della zootecnia di montagna. Se è vero che lo spopolamento e il dualismo territoriale con tutte le altre fragilità territoriali caratterizzano anche la montagna, la strategia può cogliere l'opportunità offerta da allevamenti sostenibili fondandosi sulla consistenza del patrimonio zootecnico (PF02) indebolito da pratiche di allevamento arretrate (PD07), anche al fine di scongiurare il deterioramento delle aree pascolive (Mg02).

4. Definizione del tema centrale e descrizione generale della strategia di sviluppo locale¹⁴

A partire dai fabbisogni emersi, l'approccio sistemico è stato valorizzato per la definizione degli Obiettivi Specifici della SSL che, a loro volta si incardinano nel quadro degli obiettivi individuati dal CSR e precisamente:

- SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;
- SO8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;

e sintetizzano, con lo stesso approccio, il quadro dei fabbisogni della SSL che è imperniata intorno al Tema Centrale "Luoghi plurali per attrarre ed attivare competenze, potenziare il capitale sociale, migliorare la qualità della vita e dell'alimentazione e l'immagine del territorio anche fini turistici" in sintesi "Casematte e Verdi Pascoli".

¹⁴ Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

Obiettivi Specifici della SSL:

1. OSg01 - Sostenere comunità innovative ed inclusive per potenziare i servizi, migliorare la qualità della vita, aumentare l'attrattività del territorio e dei prodotti agroalimentari

L'obiettivo risponde al fabbisogno:

FB01 - Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e produttivo attenuando gli squilibri tra fascia costiera e zone interne e il deficit infrastrutturale;

2. OSg02 - Accompagnare e sostenere gli allevatori, soprattutto di montagna, valorizzandone le competenze, verso modelli più sostenibili ed etici anche per incrementare il benessere degli animali e la sicurezza alimentare dei prodotti.

L'obiettivo risponde al fabbisogno:

FB02 - Qualificare gli allevamenti zootecnici, specie di montagna, al fine di ridurre la pressione sull'ambiente, contribuire al benessere animale e valorizzare il patrimonio delle competenze tradizionali.

Al fine di perseguire l'OSg01, la SSL intende attivare un Progetto di Comunità secondo l'articolazione della SRG07- "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages" denominato "Casematte".

Il progetto sostiene la preparazione e l'attuazione di una sola azione specifica, condivisa da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di:

- o generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali;
- o contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono;
- o rafforzare le relazioni e scambi all'interno dell'area e con i centri urbani vicini;

e per favorire:

- o approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- o la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali);
- o migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale dal Distretto del cibo Terre Basiliene del Cilento.

In particolare, l'intervento, ai sensi del PSN (scheda SRG07, par. 5) sostiene progetti afferenti ad uno o più dei seguenti ambiti di cooperazione:

1. Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali
2. Cooperazione per il turismo rurale
3. Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Il progetto sarà sostenuto da un'azione di accompagnamento finalizzata a garantire la progettazione di eventuali interventi di tipo materiale per il recupero, la riqualificazione e la funzionalizzazione di spazi o di edifici, per il coinvolgimento della popolazione residente e la comunicazione, promozione e marketing presso il mercato turistico sia locale che extra-locale.

Per il raggiungimento dell'OSg02, la SSL attiverà un Progetto di Comunità, denominato "Verdi Pascoli" seguendo l'articolazione della SRD02 – "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale". Il Progetto sarà articolato in una pluralità di azioni in quanto afferenti a diverse tipologie di spesa e quindi a diversi riferimenti normativi e da un progetto di cooperazione transazionale.

L'azione specifica è tesa al miglioramento e la razionalizzazione delle tecniche di pascolamento degli allevamenti presenti, per rendere più performanti i livelli qualitativi e quantitativi dei prodotti agroalimentari correlati, garantendo una maggiore azione sulla conservazione dei pascoli, anche a favore di un incremento importante del livello di biodiversità che, come dimostrato, determina una più significativa risposta in termini di "servizi ecosistemici" dei pascoli stessi. L'assunzione da parte delle aziende di un significativo ruolo ecologico nella gestione del territorio è, quindi, nella proposta di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale definibile nel concetto di "Azienda Bioetica". L'azienda bioetica, oltre che garantire un maggiore benessere degli animali, facilita e rende più sostenibile il lavoro degli allevatori determinando la realizzazione di filiere che valorizzino le caratteristiche bio-nutraceutiche dei due principali prodotti, latte e carne, riferibili alle diverse

tipologie di allevamento presenti (bovini, ovini e caprini). Le aziende certificate "Bioetiche" (marchio Bioetico) andranno a costituire una rete di aziende che garantirà anche la possibilità di accedere ad una efficace e diffusa assistenza tecnica e una relativa formazione continua agli allevatori sulle tecniche di produzione e sulle strategie più efficaci nella commercializzazione dei prodotti come l'e-commerce. La realizzazione della rete delle "Aziende Bioetiche" ha lo scopo di eliminare l'handicap della frammentazione e della dispersione aziendale (distanza tra le varie aziende), favorendo l'ampliamento del paniere nell'offerta commerciale. Con questo progetto si intende avviare anche un processo d'inclusione nel tessuto sociale ed economico nei comuni interessati, delle comunità di migranti presenti, attraverso appositi corsi di formazione professionale riferibili ai diversi ruoli necessari all'attività zootecnica. In ogni caso, il ruolo dei comuni dovrà anche riguardare un'azione più ampia e organica nella definizione e assegnazione della fida pascolo. L'azione di cooperazione è finalizzata a individuare e trasferire tecniche innovative nella gestione razionale dei pascoli e nella conduzione degli animali. Inoltre, valorizzando le competenze tradizionali degli allevatori anziani, l'azione persegue l'obiettivo di creare relazioni intergenerazionali per garantire il presidio attivo della montagna e cogliere gli aspetti più proficui legati alle connessioni fra il sistema socio-sanitario e quello agricolo al fine di promuovere azioni dedicate alla promozione degli stili di vita propri della Dieta Mediterranea e dirette a potenziare l'immagine del territorio della longevità attiva e gentile.

5. Motivazioni della scelta degli ambiti tematici e sinergie tra questi ed il tema centrale¹⁵

La scelta degli Ambiti Tematici, seguendo l'approccio sistemico già considerato, ha tenuto conto della peculiarità della fascia della montagna interna e della superficie condotta a prati e pascoli che, per un verso, rappresenta l'ambiente della zootecnia libera ed estensiva e, per l'altro, una porzione cospicua del territorio, quasi interamente gravata da usi civici, da preservare e migliorare come spazio del presidio territoriale capace di garantire l'integrità dell'intera area del GAL. In corrispondenza dei pascoli più alti, infatti, sono attivi anche in periodi di secca, i corsi d'acqua che contribuiscono a mantenere anche la stabilità della costa.

Per disegnare una strategia di sviluppo innovativa, integrata e multisetoriale in relazione al tema centrale individuato "Luoghi plurali per attrarre ed attivare competenze, potenziare il capitale sociale, migliorare la qualità della vita e dell'alimentazione e l'immagine del territorio anche fini turistici".

Sono stati scelti gli Ambiti Tematici:

- 1) servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.*
- 2) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;*

Il Progetto di Comunità "Casematte" si inquadra nell'

- AT1. L'analisi SWOT ha evidenziato il PDg10 "patrimonio edilizio abbandonato", la scarsità dei servizi (PD04), gli elevati costi di manutenzione delle case abbandonate (Mg04) e la disponibilità di spazi ed edifici per servizi innovativi (O08): il recupero del patrimonio edilizio non utilizzato è possibile grazie all'asservimento delle case a nuove funzioni e nuovi servizi anche grazie alle connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo (O01). Originariamente le casematte erano opere difensive fisse, avevano l'aspetto di case senza esserlo. Di recente, il significato di Casematta si è esteso alle attività sociali, alla stregua dei Centri Sociali anche se con funzione più marcatamente rivolte all'inclusione sociale. Nell'accezione della SSL le Casematte (case abbandonate, quindi case che sembrano case senza esserlo) rappresentano i luoghi fisici dei vari sistemi locali, siano essi edificati o naturali. L'Ambito Tematico servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi, pertanto, è lo strumento con il quale la strategia persegue l'OSg01 "Sostenere comunità innovative ed inclusive per potenziare i servizi, migliorare la qualità della vita, aumentare l'attrattività del territorio e dei prodotti agroalimentari".*
- AT2. Per costruire il Progetto di Comunità "Verdi Pascoli", la SSL adotta lo strumento dell'Ambito Tematico 2) "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari".*

¹⁵ Indicare un tema centrale e le interazioni sinergiche con gli altri ambiti tematici.

La scelta è motivata dalla consapevolezza del profondo legame tra l'alimentazione e la vita umana, dell'alimentazione con il benessere degli animali e la capacità di gestire l'ambiente secondo i criteri della sostenibilità. La denominazione del Progetto di Comunità, che comprende anche un'azione di cooperazione, è legata alla cultura della montagna e assume gli elementi della estensività, del rispetto della natura e del prelievo sostenibile della risorsa.

L'integrazione dei due Ambiti Tematici fra loro e con il Tema Centrale individuato avviene a livello culturale, proponendo modelli sociali inclusivi; a livello funzionale, integrando i temi dell'alimentazione per avviare dinamiche sociali e introdurre innovazioni nel sistema territoriale.

6. Obiettivi della strategia ¹⁶		
Obiettivi specifici Cod/definizione	FB correlati cod.	Unità di misura
OSg01 - Sostenere comunità innovative ed inclusive per potenziare i servizi, migliorare la qualità della vita, aumentare l'attrattività del territorio e dei prodotti agroalimentari	FB01 - Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e produttivo attenuando gli squilibri tra fascia costiera e zone interne e il deficit infrastrutturale.	N° aziende coinvolte nelle progettualità (filiera corta e mercati locali)
		Popolazione interessata
		Numero progetti Smart -Village
OSg02 - Accompagnare e sostenere gli allevatori, soprattutto di montagna, valorizzandone le competenze, verso modelli più sostenibili ed etici anche per incrementare il benessere degli animali e la sicurezza alimentare dei prodotti	FB02 - Qualificare gli allevamenti zootecnici, specie di montagna, al fine di ridurre la pressione sull'ambiente, contribuire al benessere animale e valorizzare il patrimonio delle competenze tradizionali	Popolazione interessata
		n. persone

7. Complementarità e integrazione con altre politiche territoriali¹⁷

¹⁶ Individuare gli obiettivi specifici della strategia. A ciascun ambito tematico sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato.

¹⁷ Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra il tema centrale, gli ambiti tematici e gli obiettivi specifici della strategia con uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, etc.), come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Riportare le azioni da attivare per il raggiungimento degli obiettivi comuni alla SSL e alle altre

altre politiche territoriali già attive - riferimento normativo	altre politiche territoriali già attive - descrizione	Coerenza delle altre Politiche di sviluppo territoriale con la SSL
Politiche Sociali (FSE)	Ambito sociale di zona SA9	Il servizio di trasporto scolastico Tirocini Formativi
CSR Campania 2023/2027	SRA14: Allevatori custodi SRA30: Benessere animali	La regione Campania ha già attivato interventi diretti a migliorare la qualità della vita degli allevatori e il benessere degli animali
Commento e giustificazioni		
<p>Sul territorio di interesse, oltre al GAL Casacastra opera solo L'Ambito di Sociale di Zona SA9 di Sapri che ha attivato servizi di trasporto integrativi per gli studenti che hanno bisogno di raggiungere le sedi scolastiche in orari non serviti dal trasporto pubblico. Si tratta di un servizio ce si integra con quanto previsto dal progetto di comunità "Casematte" in merito a servizi di mobilità innovativa.</p> <p>Le azioni avviate dalla regione Campania nell'ambito del CSR a beneficio degli allevatori sono complementari con il Progetto "Verdi Pascoli" destinato a migliorare le condizioni degli allevamenti, il benessere degli animali e a custodire il patrimonio zootecnico di montagna</p>		
Codice Obiettivo specifico strategia	Coerenza con obiettivi di Politiche di sviluppo territoriale già attive sul territorio	
OSg01	L'obiettivo perseguito dal GAL è coerente con le politiche del Piano di Zona SA9 in quanto i servizi di trasporto sono essenziali	
OSg02	Gli allevatori di montagna e il pascolo estensivo sono i riferimenti che la SSL condivide con le politiche regionali attive	
Azioni Attivate per il raggiungimento di Obiettivi comuni		
Cod. Progetto di Comunità	Cod. Azione	Denominazione
Pr01	A01	Casematte
Pr02	B01-B12	Verdi Pascoli
	BC1	Cooperazione tra GAL e Associazioni di settore sulla "Blu Zone"
	BC2	Olio Camp
Commento e giustificazioni		
<p><i>L'obiettivo Op2.1 "migliorare le condizioni delle superfici a pascolo" dell'azione A02 del Progetto Pr02 è complementare con l'Obiettivo CSR della SRA14" Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici preservare gli habitat e i paesaggi"</i></p> <p><i>L'obiettivo Op2.2 "realizzare e/o riqualificare le strutture zootecniche di montagna" dell'azione A02 del Progetto Pr02 è complementare con l'Obiettivo SRA30: Migliorare la risposta</i></p>		

politiche territoriali attivate. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vanno indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.

Gli Obiettivi della SRA 14 e SRA30 integrano gli obiettivi:
Op 2.3: realizzare azioni formative e di inclusione sociale
Op2.4: realizzare azioni di assistenza tecnica e marketing

5. Piano di Azione

Sotto intervento A - Progetti complessi

8. Articolazione Sotto intervento A della Strategia in Progetti complessi per ciascun Ambito tematico		
Ambito tematico	Progetto Complesso	codice
Ambito tematico uno	CASEMATTE	PR01
Ambito tematico due	VERDI PASCOLI	PR02

Per ciascun progetto di comunità andrà compilata e allegata la scheda di dettaglio (All. 2a).

Sotto intervento B - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

1. Descrizione delle attività di gestione e animazione della SSL¹⁸

Nel rispetto dell'art. 32 del Reg. (UE) 1060/2021, la struttura del GAL:

- *Programma ed attua un piano di animazione finalizzato a sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni. Il Piano predisposto dal coordinatore in collaborazione con la struttura di animazione che attuerà il piano di comunicazione in coerenza con il Piano.*

Le attività di animazione del GAL Casacastra saranno dirette:

- informare e sensibilizzare gli attori locali per conseguire la più ampia partecipazione;
- stimolare il senso di appartenenza degli operatori e della comunità locale
- stimolare la formazione di partenariati capaci di assumere il ruolo di Comunità di Progetto;
- stimolare le istituzioni locali ad assumere un ruolo attivo e generoso nella formazione delle Comunità di Progetto;
- sensibilizzare i più giovani e le comunità di immigrati

Per rispondere ai bisogni comunicativi emersi, il GAL utilizzerà adeguati canali e strumenti:

- Sito Web;
- Social media 3.
- Incontri e seminari informativi
- Stampa e media locali

I principali risultati attesi in seguito all'attuazione del piano sono i seguenti:

- maggiore conoscenza della SSL e dei Progetti i Comunità;
- incremento del numero dei potenziali beneficiari diretti e indiretti
- maggiore coinvolgimento delle comunità locali;
- attivazione di metodologie di concertazione e partenariato;
- maggiore coesione degli operatori del territorio;
- diffusa utilizzazione di strumenti di comunicazione, informazione e animazione attivati dal GAL.

- *Per la selezione dei beneficiari e delle operazioni, il coordinatore, su indicazione del CdA, redigerà una procedura e stabilirà criteri non discriminatori e trasparenti, evitando conflitti di interessi e garantendo che nessun singolo gruppo di interesse del GAL controlli le decisioni in materia di selezione;*
- *Previa approvazione del CdA, il coordinatore preparerà e pubblicherà gli inviti a presentare proposte;*
- *Sulla base dei criteri indicati dal CdA nel rispetto dei Regolamenti 1060/2021/ e 2115/2021, il coordinatore selezionerà le operazioni da realizzare, fisserà l'importo del sostegno e presenterà le proposte all'organismo responsabile della verifica finale (Nucleo di valutazione) dell'ammissibilità prima dell'approvazione;*
- *Al fine di sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia, sarà attivata una figura professionale specifica (Agente di Sviluppo/Responsabile Monitoraggio) che, in affiancamento al Coordinatore, seguirà le attività monitorando l'avanzamento finanziario-fisico e procedurale delle singole operazioni previste dai Progetti di Comunità, come indicato al quadro 4 della sezione 6.*

¹⁸ Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1060/2021, nel rispetto delle normative dell'UE. Descrivere ed illustrare le modalità di gestione nonché le attività e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

La valutazione della strategia sarà curata dall' Agente di Sviluppo che predisporrà, sulla base degli obiettivi della SSL un report di controllo, monitoraggio e valutazione le cui risultanze analizzerà periodicamente con il coordinatore.

2. Quadro complessivo del Sotto intervento B

Tipologia di azione	Risorse finanziarie programmate	Percentuale di cofinanziamento privato (%)	Totale	Incidenza percentuale e sul totale della SSL (%)
Azione B.1 - Gestione	1.100.000,00	0	1.100.000	17%
Azione B.2 - Animazione e comunicazione	536.459,98	0	536.459,98	8%
TOTALE	1.636.459,98	0	1.636.459,98	25%



5.1. Piano finanziario

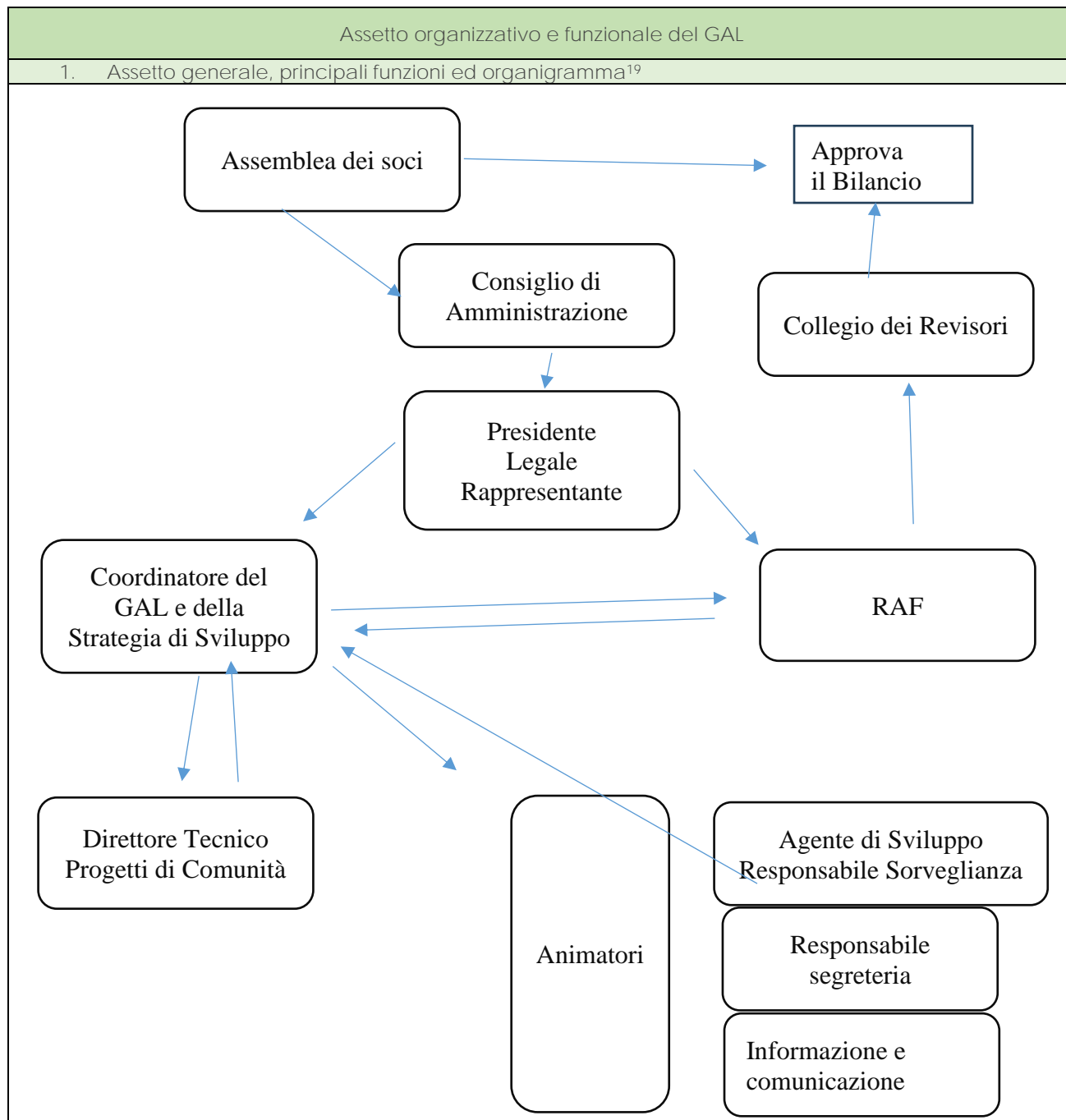
Tipologia di azione	Risorse finanziarie programmate	Infrastrutture verdi e blu	Servizi Innovativi	Rete di Impresa	Cofinanziamento privato %	Incidenza percentuale sul totale (Tot 100%)
PROGETTO DI COMUNITA' PC_1						
Sotto Intervento A - Azioni ordinarie						
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	€ 3.090.000	€ 600.000,00	€ 2.400.000,00	€ 3.000.000	€90.000,00	3%
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER						
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento	€ 349.379,93					
<i>SUBTOTALE PC_1</i>	€ 3.439.379,93					
PROGETTO DI COMUNITA' PC_2						
Sotto Intervento A - Azioni ordinarie						
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	€ 1.260.000	€ 700.000,00	€ 560.000,00			
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER	€ 300.000					
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento						

SUBTOTALE PC_2	€ 1.560.000					
SUBTOTALE Sotto intervento A (PC_1+PC_2+...+PC_n)	€ 4.999.379,93					
Sotto Intervento B1 - Gestione	€ 1.100.000,00					
Sotto Intervento B2 - Animazione e comunicazione	€ 536.459,98					
SUBTOTALE B	€ 1.636.459,98					
TOTALE	€ 6.635.839,91					100%

5.2. Cronoprogramma finanziario

	2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	6.120	0.1	770.233,31	12	1.160.021,33	18	1.290.021,33	20	1.478.021,33	23%	1.370.021,33	21%	1.131.401,26	17	6.545,839,91	100%
Spesa privata					30.000		30.000		30.000							
Totale	6.120		770.233,31		1.190.021,33		1.320.021,33		1.508.021,33		1.370.021,33		1.131.401,26		6.635,839,91	

6. Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL



¹⁹ Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).

Gli organi del GAL, ai sensi dello statuto sono: L'assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio dei Revisori.

L'assemblea dei soci nomina il CdA e approva il bilancio contabile.

Il CdA elegge il Presidente e i Vice Presidenti del Consiglio e in merito all'attuazione della Strategia:

- nomina lo staff tecnico, consulenti e figure professionali di elevata specializzazione **secondo quanto specificato all'art. 26;**
- Stabilisce il valore della quota di ammissione di cui all'art. 8 del presente statuto;
- Delibera circa l'ammissione, il recesso, la decadenza o l'esclusione dei soci;
- Redige il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale;
- Aderisce ad organismi del settore per un migliore raggiungimento delle finalità sociali;
- Provvede alla gestione del personale;

Il Presidente ha la rappresentanza e la firma sociale che esercita in esecuzione e nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

In attuazione della Strategia:

- opera con firma congiunta con uno dei vicepresidenti con istituti di credito;
- nomina avvocati e procuratori, in qualunque grado e stato di giurisdizione;
- svolge ogni altra attività nell'ambito dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione;
- esercitare compiti e funzioni necessari, opportuni ed urgenti, per il funzionamento del Consorzio anche senza preventivo mandato del Consiglio di Amministrazione. Le relative operazioni o decisioni saranno poi portate a ratifica del Consiglio di Amministrazione stesso;
- delegare in tutto o in parte le funzioni sopraindicate ad uno o più Consiglieri Delegati.

Il Collegio dei Revisori controlla l'amministrazione del Consorzio, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerta la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il GAL si avvale di una struttura tecnica composta da:

Coordinatore, dal Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), dal Direttore Tecnico e dal nucleo di animatori.

Il coordinatore attua le direttive del C.d.A in conformità a quanto previsto nella Strategia di Sviluppo Locale. In qualità di responsabile della SSL, coordina la gestione, monitoraggio e controllo del GAL e sovrintende a tutte le sue attività.

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario svolge le funzioni di gestione, monitoraggio e controllo finanziario della SSL. Costituisce riferimento per la rendicontazione delle spese. Mantiene e cura i rapporti con la Banca Tesoriera, predispone i mandati di pagamento. Cura la redazione dei bilanci, il pagamento delle spese afferenti la conduzione del Consorzio, il pagamento delle tasse ed imposte.

Il Direttore Tecnico è il responsabile della progettazione e attuazione dei Progetti di Comunità del GAL, ne cura **puntualmente l'avanzamento procedurale** e fisico e segnala gli eventuali casi di criticità proponendone adeguate soluzioni.

Il nucleo di animazione è composto da 3 unità:

- Unità di Segreteria
- Unità di Comunicazione
- Unità di Sviluppo e Monitoraggio

2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione²⁰

La struttura tecnico-amministrativa del GAL è composta da:

- **Coordinatore:** professionista laureato con esperienza documentata nella gestione di progetti complessi di circa 20 anni, assunto secondo le modalità previste dal Bando regionale con contratto a tempo pieno (1720 ore annuali) indeterminato. Come coordinatore del GAL Casacastra che nel periodo 2014/2022 ha gestito risorse per euro 6 Mln di cui
 - € 1.014.000 per la sottomisura 19.4 (gestione e animazione) con una spesa certificata al 31/12/2022 pari a 90%.
 - € 3.713.167,00 per la sottomisura 19.2 (misure a bando) con una spesa certificata al 31/12/2022 di € 2.145.499,82 pari al 58%.
- **RAF professionista laureato con esperienza documentata nella gestione di progetti complessi di oltre 10 anni,** i assumo secondo le modalità previste dal Bando regionale con contratto a tempo parziale (60% pari a 1032 ore annuali) determinato. Come RAF del GAL Casacastra che nel periodo 2014/2022 ha gestito risorse per euro 6 Mln di cui
 - € 1.014.000 per la sottomisura 19.4 (gestione e animazione) con una spesa certificata al 31/12/2022 pari a 90%
 - € 3.713.167,00 per la sottomisura 19.2 (misure a bando) con una spesa certificata al 31/12/2022 di € 2.145.499,82 pari al 58%.
- **Direttore Tecnico:** sarà individuato successivamente

La struttura di animazione sarà così composta:

- **Agente di sviluppo responsabile del monitoraggio e sorveglianza,** professionista laureato con oltre 10 anni di esperienza presso il GAL Casacastra
- **Animatore responsabile della segreteria,** professionista diplomato con oltre 10 anni di esperienza presso il GAL Casacastra
- **Animatore responsabile di comunicazione e informazione:** sarà individuato successivamente.

3. Modello organizzativo²¹

Il Coordinatore è il responsabile del GAL per la gestione e realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale SSL. Tutti gli atti amministrativi afferenti la gestione di risorse CSR sono assunti dal coordinatore che ne è responsabile in via esclusiva. Nello specifico il Coordinatore, nell'ambito della SRG06, svolge le seguenti funzioni:

- in attuazione della SSL e dei deliberati del CdA del GAL e in collaborazione con il Presidente,
- coordina la struttura tecnico-amministrativa e gestisce il personale e ne definisce responsabilità e compiti
- **predispone gli atti necessari alla costituzione, all'accompagnamento ed al coordinamento delle Comunità di Progetto** previste dalla SSL
- cura la documentazione amministrativa;
- stabilisce le modalità operative attraverso le quali evitare il conflitto di interesse;
- indice e gestisce gli appalti di servizi e le forniture;
- risponde della corretta esecuzione della convenzione sottoscritta con l'AdG. del CSR;
- **cura i rapporti con l'AdG del PSR e con le strutture regionali referenti per la SRG06, per quanto agli aspetti gestionali e amministrativi;**
- **Predispone il regolamento interno e le eventuali modifiche da sottoporre al CdA..**

Il RAF è responsabile della gestione amministrativa e contabile del GAL. Tutti gli atti contabili afferenti la gestione di risorse CSR sono assunti dal RAF che ne è responsabile in via esclusiva. Il RAF, nell'ambito della SRG06, svolge le seguenti funzioni:

- cura la documentazione contabile;
- **cura i rapporti con l'AdG. e con le strutture regionali referenti per la SRG06 per gli aspetti contabili;**
- **predispone tutti gli atti di spesa del GAL e ne assume la responsabilità;**

²⁰ Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:

- Modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
- Tipologie contrattuali applicate al personale;
- Conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

²¹ Descrivere il modello organizzativo in modo puntuale e sintetico, focalizzando la descrizione sulle modalità di attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza della SSL.

- verifica la esigibilità della spesa e monitora continuamente i costi aziendali;
- gestisce i rapporti con gli istituti di Credito;
- predispone i Budget economici e finanziari del GAL;
- effettua la rendicontazione delle spese sostenute
- assicura la coerenza tra programmazione finanziaria e la spesa;
- gestisce tutte le dichiarazioni societarie, fiscali e amministrative di legge

Il Responsabile dell'attuazione (Direttore Tecnico) cura l'avanzamento dei Progetti di Comunità previsti dalla SSL nell'ambito della SRG06:

- elabora la pista di verifica e controllo dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti di comunità e ne cura l'aggiornamento con report mensili.
- monitora le attività delle Comunità di progetto previste dalla SSL
- assiste i beneficiari nella fase di realizzazione dei progetti.

La struttura tecnica-amministrativa sarà accompagnata dalla struttura di animazione composta da:

n. 1 unità con funzioni di agente di sviluppo e presidio del monitoraggio e sorveglianza, già in servizio presso il GAL Casacastra dal 2004 dotato dei requisiti tecnico-professionali per assistere i beneficiari, sia in fase di coinvolgimento che nel corso della realizzazione dei progetti e per curare la raccolta dei dati per il monitoraggio

n. 1 unità di segreteria amministrativa, già in servizio presso il GAL Casacastra dal 2004, che curerà la corrispondenza e il protocollo del GAL e la trascrizione degli atti sui libri sociali.

n. 1 unità di animazione che affiancherà il coordinatore e il direttore tecnico nella gestione delle attività informative e della comunicazione. L'unità dovrà possedere adeguate competenze informatiche per la gestione del Sito del GAL, dei sistemi di comunicazione social e della gestione con i mezzi di comunicazione.

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	categoria contrattuale	Termini contrattual i	Importo netto (euro)	Retribuzio ne lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)
Carmine Farnetano	Coordinatore	CCNA o equivalente tempo pieno indeterminat o	T. Ind. Pieno da gennajo 2024	42.000	87.694,18	Laureato esperto gestione SSL	20
Giuseppe Mautone	Gestione Amministrativa finanziaria (RAF)	CCNA o equivalente tempo parziale indetermina to	T. Ind. Parziale 60% da gennajo 2024	19.600	33.024,00	Laureato esperto amministrati vo SSL	13

1 - Nominativo del Coordinatore, RAF e Responsabile dell'attuazione delle attività

2 - Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente allegando i curricula vitae

3 - Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

4 - Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

5 - Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

6 - Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

7 - Indicare il profilo professionale dell'incaricato del GAL.

8 - Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

Altro Personale			
N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
N 1	Agente di sviluppo	Loredana Cedrola	Dal 2004 ha collaborato con il GAL Casacastra
		Professionista laureata già contrattualizzata come animatore senior	Dal 2018 con il FLAG I Porti di Velia
N 1	Supporto Animazione e comunicazione	Da selezionare	Almeno 5 anni di attività nel settore della comunicazione
		Professionista laureato esperto in comunicazione e sistemi informativi e digitali	
n	Supporto segreteria	Isabella Mazza	Professionista con 20 anni di servizio, dal 2004 ha collaborato con il GAL Casacastra
		Professionista diplomata già contrattualizzata dal GAL Casacastra come collaboratrice contabile e amministrativa	
n	Supporto cooperazione		
n	Altro		

4. Descrizione delle modalità di monitoraggio²²

Il processo di monitoraggio della Strategia si articola su tre livelli tra loro connessi:

Monitoraggio Procedurale: relativo alla supervisione delle attività procedurali attraverso un rigido controllo per assicurarsi la regolarità delle procedure e che le azioni siano eseguite correttamente e in conformità alle linee guida stabilite.

Monitoraggio Interventi: finalizzato a tenere traccia dell'avanzamento di ciascuna azione in considerazione degli Indicatori di Risultato e Indicatori di Output indicati nella SSL.

Monitoraggio Finanziario: relativo alla supervisione e al controllo delle spese associate ai Progetti previsti dalla SSL finanziati dal GAL e all'avanzamento finanziario rispetto al cronoprogramma di spesa. Tali attività prevedranno l'utilizzo di Sistemi Informativi e Applicativi Specifici per raccogliere, archiviare e analizzare le informazioni relative agli interventi. Inoltre, si prevede la predisposizione di un set di schede di monitoraggio, di questionari e schede di rilevazione sull'avanzamento procedurale, finanziario e di efficacia degli interventi ovvero meccanismi di intervento correttivi e di rimodulazione tempestivi. Al fine di monitorare l'andamento e l'efficacia delle iniziative previste dalla strategia sono previsti dei Report periodici (cadenza quadrimestrale) in cui sarà descritto lo Stato di Avanzamento delle singole azioni, l'OS legato all'azione, gli Indicatori di Risultato e di Output eventuali problemi o sfide incontrate durante l'implementazione dell'azione e le relative misure da adottare. Gli obiettivi del sistema di monitoraggio così strutturato sono:

- assicurare un elevato livello qualitativo delle azioni e dei progetti previsti dalla SSL;
- garantire che le azioni siano completate nel rispetto dei tempi, dei costi e del contributo concesso;
- anticipare ogni possibile rischio e problema connesso alla realizzazione delle azioni del SSL.

Il processo di monitoraggio sarà curato dall'Agente di Sviluppo a cui sono affidate le funzioni Sorveglianza, in collaborazione con il Coordinatore

²² Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

Dati e informazioni del monitoraggio

Per il Progetto di Comunità "Casematte" (Pr1) saranno raccolti, con cadenza trimestrale, i dati relativi a:

- avanzamento della Comunità di Progetto
- attività di animazione realizzate per verificar la fattibilità del progetto
- numero degli studi di fattibilità e delle consulenze specifiche per la realizzazione del progetto
- numero dei beni immobili eventualmente acquisiti e riqualificati
- avanzamento della progettazione esecutiva per la riqualificazione di immobili
- riqualificazione beni immobili
- beni e le attrezzature acquisite
- sistemi e mezzi di mobilità innovativa avviati
- materiali promozionali prodotti
- reti di impresa create

Per il Progetto di Comunità "Verdi Pascoli" (Pr2) saranno raccolti, con cadenza trimestrale, i dati relativi a:

- ettari di pascoli censiti
- ettari di pascoli migliorati
- ettari di pascoli su cui è attivata una gestione razionale
- stazzi riqualificati
- grotte per la stagionatura realizzate
- star up avviate
- minicaseifici acquistati e attivati
- interventi di formazione realizzati
- azioni di inclusione realizzate
- n. aziende aderenti al marchio aziende bioetiche
- n. azioni di assistenza tecnica
- n. totem informativi installati
- n. azioni di cooperazione

5. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL²³

L'attività di valutazione verrà svolta secondo una metodologia partecipata, orientata allo sviluppo delle capacità e delle competenze del GAL, allo scopo di promuovere una cultura della valutazione nell'ambito della programmazione locale. Tra le attività di valutazione sono previste:

1. raccolta e analisi dei dati, a partire dai report di monitoraggio ed altri dati forniti internamente dal GAL e dai beneficiari, ai fini della valutazione tali dati potranno essere integrati da dati e informazioni provenienti da banche dati e fonti ufficiali, dati disponibili a livello provinciale/regionale, etc;
2. elaborazione e diffusione di questionari di valutazione, quantitativa e qualitativa ai beneficiari, membri del partenariato locale, altri soggetti che operano negli ambiti della strategia; raccolta e analisi sistemica delle risposte ai questionari valutativi;
3. elaborazione dei rapporti di valutazione che saranno articolati in una parte generale sulle performance della strategia (capacità di assorbimento delle risorse, efficienza/efficacia delle operazioni, risultati ottenuti e indicatori di realizzazione, percentuali di successo), una parte specifica dedicata a ciascuna delle tematiche della SSL, una parte conclusiva con le raccomandazioni per gli sviluppi successivi;

²³ Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste dalla strategia, evidenziando i risultati attesi e gli indicatori di riferimento indicati nelle schede di dettaglio delle azioni.

4. focus group (1 per anno) con il personale del GAL, i membri del CdA del GAL e i rappresentanti del partenariato, per l'analisi, il confronto diretto e la discussione sugli aspetti prioritari della valutazione della strategia, punti di forza e debolezza e per l'elaborazione del rapporto di valutazione;
5. focus group (1 per anno) con rappresentanti delle istituzioni locali e altri soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della strategia quale momento di confronto e discussione; comunicazione e diffusione dei risultati di valutazione.

Il Piano di valutazione, a partire dagli obiettivi e dagli indicatori raccoglierà dati sui seguenti elementi:
per il Progetto di Cooperazione Casematte (Pr1),

1. in ordine agli obiettivi del CSR e della SRG06:
 - R.10: N° aziende coinvolte nelle progettualità (filiera corta e mercati locali)
 - R. 38: Popolazione interessata
 - R.40: Numero progetti Smart -Village
2. in ordine agli obiettivi del PR1:
 - Numero produttori coinvolti
 - Nuove attività avviate
 - in ordine agli obiettivi dell' Azione del Pr1:
 - Spazi recuperati
 - Funzioni innovative
 - Filiere/spazi di vendita diretta
 - Soggetti sociali coinvolti
 - Reti create

Per il Progetto di Cooperazione Casematte (Pr1),

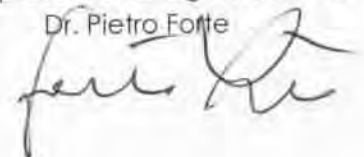
3. in ordine agli obiettivi del CSR e della SRG06:
 - R.38: Popolazione interessata
4. in ordine agli obiettivi del PR2
 - superfici a pascolo migliorate
 - strutture zootecniche di montagna realizzare o riqualificate
 - azioni formative e di inclusione sociale
 - azioni di assistenza tecnica e marketing
5. in ordine agli obiettivi delle Azioni del Pr2
 - comuni interessati
 - allevatori interessati
 - interventi di riqualificazione e recinzione di stazzi
 - partecipanti attività start up
 - caseifici mobili
 - donne e uomini nella fascia di età fra 18 e 40 anni
 - donne e uomini immigrati da paesi extraeuropei regolarizzati
 - Aziende aderenti alle buone pratiche di allevamento e gestione dei pascoli
 - Allevatori e pastori aderenti alla filiera delle Aziende Bioetiche
 - Spazi disponibili per attività informative

Futani, 30/10/2023

G.A.L. CASACASTRA
C.da Foresta
84050 Futani (SA)
☎ 04099620652

Rappresentante legale del GAL

Dr. Pietro Forte



FORMULARIO Progetto di comunità (SSL)¹

Progetto di Comunità "CASEMATTE"	01
---	----

1.1 Scheda di descrizione del progetto complesso di comunità

N.	Pr01	Descrizione
Ambito Tematico		Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
Titolo progetto		Casematte
Breve descrizione del progetto		<p>Nell'ambito dell'Obiettivo principale (SO8) della SRG e al fine di raggiungere l'Obiettivo Specifico della SSL OSg01, il Progetto di Comunità denominato Casematte intende <u>creare un sistema innovativo di strutture polifunzionali</u> (naturali, edificate e miste naturali/edificate), al servizio della comunità.</p> <p>Il Progetto di Comunità prevede la riqualificazione funzionale, articolata in una pluralità di progetti di riqualificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di immobili inutilizzati del patrimonio edilizio - di spazi naturali anche con edifici di modeste dimensioni (strutture miste) abbandonati <p>il cui recupero è condizione per rivitalizzare ambienti di particolare pregio e significato socio-culturale e attribuirgli nuove funzioni.</p> <p>I progetti di riqualificazione funzionale degli spazi individuati devono prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività stabili che potranno essere articolate su una o più delle seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - socio-sanitarie, - culturali ed espositive, - scientifiche, tecnologiche e di ricerca, - artistiche e museali, - ambientali (ricreative, educative, sportive) - produttive (artigianali, agricole) 2. riservare adeguati spazi e attività alle produzioni agroalimentari del territorio in una logica di filiera corta oppure per la vendita diretta. <p>In questa direzione, la riqualificazione funzionale degli immobili dovrà tenere conto delle esigenze logistiche di un numero minimo di produttori (elemento essenziale per la selezione delle proposte) che nella struttura troveranno</p>

¹ Compilare il format per ciascun progetto di comunità previsto dalla SSL.

	<p>spazio per la vendita diretta o mediata dal soggetto gestore della struttura stessa;</p> <p>3. soluzioni tecnologiche innovative a beneficio della popolazione locale, dei turisti e dei produttori locali</p> <p>Al fine di agevolare l'accesso alle strutture e il trasporto dei prodotti, i progetti potranno prevedere anche l'introduzione di nuovi sistemi di mobilità.</p> <p>Gli immobili dovranno essere nella disponibilità del soggetto richiedente (capofila)</p>
Obiettivi in coerenza con Analisi SWOT (All. 2 sez. 4 tab 6)	<p><i>In coerenza con l'OSg01 della SSL "Sostenere comunità innovative ed inclusive per potenziare i servizi, migliorare la qualità della vita, aumentare l'attrattività del territorio e dei prodotti agroalimentari", il Progetto di Comunità (Pr01) ha i seguenti Obiettivi:</i></p> <p><i>Op1.1: recuperare l'attrattività di spazi naturali, edificati e misti (naturali/edificati)</i></p> <p><i>Op1.2: creare funzioni innovative che integrano le produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali di qualità</i></p>
Obiettivi in coerenza con PSP – CSR (titolo II, art. 5 e 6 del Reg. 2115/2021)	<p><i>In coerenza con l'obiettivo del CSR SO8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile, il il Progetto di Comunità (Pr01) ha i seguenti Obiettivi:</i></p> <p><i>Op1.3: organizzare la filiera corta e la vendita diretta</i></p> <p><i>Op1.4: stimolare la partecipazione di soggetti sociali</i></p>
Importo massimo di sovvenzione per singolo beneficiario	€ 500.000,00
Contributo indicatore R38	50%
Ulteriori Indicatori qualificanti	<p>Numero produttori coinvolti: 50</p> <p>Nuove attività avviate: 6</p>
Modalità di coinvolgimento	<p><i>La costituzione della Comunità di Progetto sarà avviata mediante un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse. L'avviso sarà rivolto a soggetti pubblici e privati, singoli o associati. A seguito della pubblicazione dell'avviso, la struttura del GAL avvierà le attività informative e di animazione, in collaborazione con le amministrazioni locali dell'area. I 24 incontri saranno concentrati nell'arco di 60 giorni e sulla base delle risultanze il GAL avvierà le attività di sostegno ai partenariati.</i></p>



Elenco Azioni del Progetto di Comunità					
Cod. azione	Denominazione azione	Tipologia ²	Strategica / Complementare	Risorse finanziarie programmate	Percentuale di cofinanziamento privato (%)
A01	Casematte	Specifica	Strategica	3.000.000	3%
AA1	Casematte	Accompagnamento	Complementare		

² Il Progetto di Comunità può comprendere:

- Azioni Ordinarie
- Azioni Specifiche
- Azioni di Cooperazione Interterritoriale/Transnazionale
- Azioni di Accompagnamento

Si specifica che le Azioni Ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSN PAC (PSP) e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. Gli unici interventi ordinari attivabili nell'ambito della SRG06 "Leader" sono:

- SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali" (solo punto 1 – Reti viarie al servizio delle aree rurali);
- SRE04 "Start up non agricole".

Schede di dettaglio per Azione ordinaria PSP/Azioni Specifiche

N.	1	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda	
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr01	Denominazione	Casematte
Ambito tematico	1	Denominazione	Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
Tipologia di Intervento	T.I.1	Denominazione	Casematte
Strategica/Complementare		Strategica	
A	Descrizione Azione	<p>In coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'OSg01 "Sostenere comunità innovative ed inclusive per potenziare i servizi, migliorare la qualità della vita, aumentare l'attrattività del territorio e dei prodotti agroalimentari" - e con la motivazione che ha generato la scelta dell'Ambito Tematico "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" assunto nella sua trasversalità a tutti i settori considerati nell'analisi di contesto - al fine di combattere i fenomeni di disgregazione sociale con un approccio di sistema secondo la scelta e le motivazioni indicate nell'analisi di contesto; - <u>e per creare un sistema innovativo di strutture polifunzionali</u> <p>il PC1 sarà attuato mediante una sola azione complessa la cui finalità è selezionare e sostenere una sola Comunità di Progetto.</p> <p>La selezione della Comunità di Progetto avverrà a seguito di un'azione articolata ed integrata che coinvolgerà la struttura del GAL e i consulenti responsabili dell'Azione di Accompagnamento.</p> <p>Al fine di perseguire la partecipazione più ampia, e quindi estesa al maggior numero di attori locali, e attiva (e quindi rivolta a far emergere attori operativi e progettualità efficaci, sarà stimolata la formazione di più partenariati come destinatari dell'avviso pubblico.</p> <p>Ogni attore (pubblico o privato, singolo o associato) può aderire ad un solo partenariato. Pertanto, al fine di garantire la più estesa partecipazione e non limitare la formazione dei partenariati, la presenza degli enti pubblici non è richiesta come criterio di ammissibilità.</p> <p>Al fine di garantire la massima libertà di associazione ed evitare ogni forma di condizionamento, la partecipazione</p>	

attività propedeutiche descritte di seguito non è obbligatoria. A tal fine, le spese preparatorie (SP1- spese ammissibili della scheda della SRG07) saranno riconosciute dai 12 mesi precedenti alla candidatura del progetto di comunità.

Inoltre, ai fini dell'efficacia del Progetto di Comunità, al partenariato possono aderire anche Istituti di Credito Territoriali che tuttavia non potranno essere beneficiari di alcun intervento, fatte salve le eventuali spese per preparatorie per la verifica della fattibilità del progetto. Gli Istituti di Credito potranno essere capofila della Comunità di Progetto.

1. Attività propedeutiche: Animazione GAL
Assemblee pubbliche comunali nelle quali la struttura del GAL (Presidente e coordinatore) presenterà le motivazioni, il funzionamento ed i contenuti del Progetto di Comunità) e stimolerà la presentazione di idee progettuali, sia a titolo individuale che aggregate, da parte degli attori intervenuti. Le assemblee saranno precedute da attività di informazione e comunicazione (curata dall'animatore addetto alla comunicazione) e seguite dall'Agente di Sviluppo (addetto al monitoraggio) che raccoglierà le presenze e le idee progetto e, catalogandole, le trasmetterà alla segreteria che procederà alla protocollazione e alla trasmissione al Direttore Tecnico che procederà ad una prima sistemazione sulla base delle indicazioni dei singoli attori e/o dei loro contenuti per integrazione e complementarietà.
2. Attività propedeutiche: Avvio dell'azione di accompagnamento.
I consulenti incaricati nell'ambito dell'azione di accompagnamento riceveranno i documenti (idee progetto) trasmessi dal Direttore Tecnico e, sulla base degli stessi criteri (integrazione e complementarietà) redigeranno uno o più studi di fattibilità considerando anche la disponibilità finanziaria del Progetto di Comunità.
3. Pubblicazione dell' Avviso pubblico per la selezione della Comunità di Progetto, in forma di:
 - partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
 - partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.e del Progetto di Comunità (a cura della struttura

		<p>del GAL)</p> <p>4. Selezione del Progetto di Comunità sulla base dei criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">• Composizione e caratteristiche del partenariato (numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con la proposta progettuale, pertinenza dei soggetti coinvolti con gli ambiti di cooperazione scelti e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente)• Caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali)• Numero di produttori coinvolti• Capacità di apportare risorse private <p>5. Ammissione a finanziamento del Progetto di Comunità e avvio delle attività progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none">a) Stipula accordo di Comunità, nelle forme previste dal bando;b) Conferimento degli incarichi per la progettazione esecutiva degli immobili, degli impianti e delle funzioni come indicato nella descrizione del progetto:<ol style="list-style-type: none">i. socio-sanitarie,ii. culturali ed espositive,iii. scientifiche, tecnologiche e di ricerca,iv. artistiche e museali,v. ambientali (ricreative, educative, sportive)vi. produttive (artigianali, agricole)c) progettazione esecutiva per la riqualificazione di immobili (edificati, naturali o misti), per la scelta e la installazione degli impianti e per le funzioni come indicato al punto b)d) eventuale acquisizione di beni immobili, con i limiti stabiliti al successivo punto 6, lettere a) e b);e) riqualificazione beni immobilif) acquisto attrezzature funzionali alle attività previste dall'accordo di partenariatog) acquisto sistemi e mezzi di mobilità innovativah) produzione materiali promozionali
--	--	---

		<p>6. L'accordo di cooperazione individuerà i responsabili della gestione e dell'animazione del progetto e i professionisti per la progettazione esecutiva dei progetti di riqualificazione che potranno riguardare:</p> <p>a) immobili inutilizzati del patrimonio edilizio (PSN - SRD07 secondo il quadro CR5 delle spese ammissibili. Il contributo pubblico previsto è pari all'85% della spesa e non può superare il 20% del costo totale dell'intervento)</p> <p>b) spazi naturali anche con edifici di modeste dimensioni (strutture miste) abbandonati o deteriorati. Sono superfici condotte a uliveto pisciottano, vecchie sugherete, castagneti antichi e poco produttivi e spesso con piccoli edifici adibiti a deposito o a ricovero di animali o misti. In questo caso, il progetto potrà prevedere anche opere per la manutenzione del suolo e per la recinzione delle superfici. Dovrà comunque prevedere sistemi per garantire l'accesso alle categorie svantaggiate.</p> <p><u>L'azione, infine, prevede la creazione di una Rete di Imprese composta da almeno 6 soggetti imprenditoriali (ditte individuali, cooperative sociali, cooperative, società di persone e/o di capitali) capace di gestire in maniera collaborativa ed inclusiva gli spazi creati come indicato nella scheda del progetto di comunità.</u></p>								
		Realizzazione di:								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="668 1357 948 1480">Infrastrutture verdi o blu</th> <th data-bbox="948 1357 1129 1480">Servizi innovativi popolazione</th> <th data-bbox="1129 1357 1311 1480">Reti impresa</th> <th data-bbox="1311 1357 1450 1480">Altro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="668 1480 948 1552">X</td> <td data-bbox="948 1480 1129 1552">X</td> <td data-bbox="1129 1480 1311 1552">X</td> <td data-bbox="1311 1480 1450 1552"></td> </tr> </tbody> </table>	Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazione	Reti impresa	Altro	X	X	X	
Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazione	Reti impresa	Altro							
X	X	X								
		Riferimento normativo:								
		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="668 1615 983 1809">CSR Campania: SRG07 Attuazione generale</td> <td data-bbox="983 1615 1450 1809">PSN, SRD07 per gli investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</td> </tr> </table>	CSR Campania: SRG07 Attuazione generale	PSN, SRD07 per gli investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali						
CSR Campania: SRG07 Attuazione generale	PSN, SRD07 per gli investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali									
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	<p>Beneficiari diretti, come rappresentati dal capofila o legale rappresentante</p> <ul style="list-style-type: none"> • partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; • partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che 								

		<p>individuano un capofila o un legale rappresentante</p> <p>Beneficiari indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> tutti i partecipanti alla Comunità di progetto che, a vario titolo, attuano parti del progetto (siano esse materiali o immateriali) 		
	Modalità selezione Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> Avvisi pubblici per costituire ed implementare la Comunità di progetto e per la selezione dei Progetti di Comunità 		
D	Principi di Selezione	<ul style="list-style-type: none"> Composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con gli ambiti di cooperazione scelti e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente) Caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali) Numero di produttori coinvolti Capacità di apportare risorse private 		
E	Tipologia Destinatari	Popolazione locale e immigrata, produttori del settore primario, turisti		
F	Importo	Medio per beneficiario	€ 400.000	
		Massimo per beneficiario	€ 500.000	
		Totale azione (dotazione)	€ 3.000.000	
G	Aliquota	100%		
H	N° Azioni previste	1		
I	Indicatori di output	Spazi recuperati	Target	6
		Funzioni innovative		6



		Filiere/spazi di vendita diretta		6
		Soggetti sociali coinvolti		6
		Reti create		1

Schede di dettaglio per Azione di Accompagnamento

N.	AA1	Azione di accompagnamento - Scheda	
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr01	Denominazione	Casematte
Ambito tematico	1	Denominazione	Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
Denominazione intervento	Creare le condizioni favorevoli per organizzare e implementare il sistema territoriale Casematte		
Descrizione Azione	<p>L'azione che accompagnerà il Progetto Casematte, sin dalla preparazione, consiste in una serie di attività atte a costituire la Comunità di Progetto e a realizzazione l'azione prevista creando l'ambiente e le condizioni favorevoli alla realizzazione del Progetto di Comunità.</p> <p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenze specialistiche per la fattibilità degli interventi • progettazione logo e immagine coordinata Casematte • campagna di comunicazione con produzione di gadget e materiali promozionali (cartoleria dedicata, piccoli indumenti, cartelli e tabelle, adesivi, etc) • organizzazione e partecipazione a eventi a beneficio della popolazione locale • produzione documenti audio-video • produzione strumenti digitali e di I.A. per l'accesso al sistema Casematte e la sua implementazione 		
Esigenze rilevate del GAL	La carenza di servizi e la scarsa diffusione dell'ICT sono fattori che costituiscono il fabbisogno FB01 della SSL. In dettaglio, per l'attuazione del Progetto Casematte, emerge l'esigenza di predisporre un adeguato clima sociale capace di accogliere la proposta del GAL che si qualifica per l'innovatività e, quindi, può generare atteggiamenti imprevedibili, sia in termini di accettazione che di rifiuto		
Azioni per le quali è necessario l'accompagnamento	Cod. azione	Denominazione azione	
	T.I. 1	Casematte	
Importo	€ 349.379,93		



Quadro complessivo delle risorse finanziarie del Progetto di Comunità

PROGETTO DI COMUNITA'	Pr01	Denominazione		CASEMATTE		
		Infrastrutture verdi e blu	Servizi Innovativi	Rete di Impresa	Cofinanziamento privato %	Incidenza percentuale sul totale (Tot 100%)
Tipologia di azione	Risorse finanziarie programmate					
PROGETTO DI COMUNITA' PC_1						
Sotto Intervento A - Azioni ordinarie						
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	€ 3.000.000	€ 600.000	€ 3.000.000	€ 3.000.000		
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER						
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento	€ 349.379,93					
<i>Totale</i>	€ 3. 349.379,93		€ 3.000.000	€ 3.000.000		



Allegato n. 2a

FORMULARIO Progetto di comunità (SSL)¹

Progetto di Comunità “VERDI PASCOLI”	02
---	----

1.1 Scheda di descrizione del progetto complesso di comunità

N.	Pr02	Descrizione
Ambito Tematico		SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI
Titolo progetto		VERDI PASCOLI

Breve descrizione del progetto	<p>Il progetto di comunità intende, attraverso il miglioramento e la razionalizzazione delle tecniche di pascolamento degli allevamenti presenti, rendere più performanti i livelli qualitativi e quantitativi dei prodotti agroalimentari correlati, garantendo una maggiore azione sulla conservazione dei pascoli, anche a favore di un incremento importante del livello di biodiversità che, come dimostrato, determina una più significativa risposta in termini di “servizi ecosistemici” dei pascoli stessi (captazione CO₂, aumento delle specie che favoriscono la presenza di impollinatori, riduzione della dispersione delle acque superficiali). L’assunzione da parte delle aziende di un significativo ruolo ecologico nella gestione del territorio è, quindi, nella proposta di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale definibile nel concetto di “Azienda Bioetica”. L’azienda bioetica, oltre che garantire un maggiore benessere degli animali, facilita e rende più sostenibile il lavoro degli allevatori determinando la realizzazione, come si propone questo progetto, di filiere che valorizzino le caratteristiche bio-nutraceutiche dei due principali prodotti, latte e carne, riferibili alle diverse tipologie di allevamento presenti (bovini, ovini e caprini). Le aziende certificate “Bioetiche” (marchio Bioetico) andranno a costituire una rete di aziende che garantirà anche la possibilità di accedere ad una efficace e diffusa assistenza tecnica e una relativa formazione continua agli allevatori sulle tecniche di produzione e sulle strategie più efficaci nella commercializzazione dei prodotti come l’e-commerce. La</p>
--------------------------------	--

¹ Compilare il format per ciascun progetto di comunità previsto dalla SSL.

	<p>realizzazione della rete delle “Aziende Bioetiche” ha lo scopo di eliminare l'handicap della frammentazione e della dispersione aziendale (distanza tra le varie aziende), favorendo l'ampliamento del paniere nell'offerta commerciale. Con questo progetto si intende avviare anche un processo d'inclusione nel tessuto sociale ed economico nei comuni interessati, con specifico riferimento ai percorsi della transumanza riconosciuti dall'UNESCO, delle comunità di migranti presenti, attraverso appositi corsi di formazione professionale riferibili ai diversi ruoli necessari all'attività zootecnica, In ogni caso, il ruolo dei comuni dovrà anche riguardare un'azione più ampia e organica nella definizione e assegnazione della fida pascolo.</p>
<p>Obiettivi in coerenza con Analisi SWOT (All. 2 sez. 4 tab 6)</p>	<p>In coerenza con l'OSg02 “Accompagnare e sostenere gli allevatori, soprattutto di montagna, valorizzandone le competenze, verso modelli più sostenibili ed etici anche per incrementare il benessere degli animali e la sicurezza alimentare dei prodotti” il progetto di comunità ha i seguenti obiettivi:</p> <p>Op2.1: migliorare le condizioni delle superfici a pascolo Op2.2: realizzare e/o riqualificare le strutture zootecniche di montagna Op 2.3: realizzare azioni formative e di inclusione sociale Op2.4: realizzare azioni di assistenza tecnica e marketing</p>
<p>Obiettivi in coerenza con PSP – CSR (titolo II, art. 5 e 6 del Reg. 2115/2021)</p>	<p>Le azioni previste dal progetto concorrono ad attuare gli obiettivi generali previsti all'art.5 e 6 del Regolamento 2115/2021:</p> <p>a) Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;</p> <p>recupero delle aree pascolative degradate; promuovere e sostenere attività di pascolamento razionale con sistemi di precisione come il “Virtual Fencing” per i bovini e i collari per le pecore e capre che guidano il gregge, finalizzato alla conservazione e al miglioramento dei pascoli e al conseguente miglioramento della qualità e della varietà delle erbe presenti con un conseguente aumento degli standard produttivi e delle qualità organolettiche dei prodotti dell'allevamento: carne e formaggio.</p> <p>b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la</p>

biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;

Il miglioramento della gestione dei pascoli anche in ottemperanza di quelle che saranno le misure di gestione indicate dall'Ente Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, per gli Habitat secondari della Rete Natura 2000 (Habitat 6210 - 6220), comporta: un più significativo sequestro della CO₂; un aumento della varietà delle specie mellifere; una migliore fertilizzazione del suolo.

Inoltre, l'attuazione di un piano di gestione delle acque superficiali, riducendo la dispersione e rallentando il deflusso attraverso la realizzazione di piccoli invasi che consentono una maggiore disponibilità di acqua al bestiame e un habitat importante per la riproduzione degli anfibi; recupero e gestione delle vasche e dei fontanili già presenti, rappresenta una strategia importante per ridurre la carenza d'acqua nei lunghi periodi di siccità dovuti ai cambiamenti climatici.

Obiettivi specifici di cui al comma 1:

b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

migliorare lo standard produttivo ed economico attraverso la realizzazione di filiere produttive a marchio "Bioetico" ottenuto con il riconoscimento di processi produttivi rispettosi dell'ambiente e delle specie selvatiche presenti (elaborazione sullo stato economico produttive delle singole aziende attraverso il sistema "Strapasto" già utilizzato efficacemente nel progetto per la valorizzazione della pastorizia e delle risorse naturali attraverso la creazione di una rete di scambi tra territori euromediterranei, a cui hanno partecipato: GAL Cevennes (Fr), Chambre regionales d'agricoltura Occitanie (Fr), GAL Associació Leader Riopolles Ges Bisaura (Es), Associació d'iniciatives Rurals de Catalunya (Es), GAL Lugudoro Goceano (It) – Unione Comuni Lugudoro (It) Comunità Montana Calore Salernitano (It); incremento del valore commerciale dei prodotti in funzione del relativo valore dei servizi ecosistemici restituiti; realizzazione di punti virtuali di presentazione e vendita, nei comuni interessati, dei prodotti di fiera (carne e formaggio) prodotti con marchio "Aziende Bioetiche"; costituzione della rete delle aziende bioetiche per

	<p>incrementare l'offerta attraverso un "paniere" più ampio e diversificato di prodotti agroalimentari certificati di alto valore nutrizionale; sviluppo della rete di e-commerce;</p> <p>h) promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;</p> <p>favorire l'impiego di nuove forze lavoro, donne e uomini, in tutti i processi produttivi di filiera e commercializzazione dei prodotti, attraverso appositi corsi di formazione specialistici; aumentare la presenza di lavoratori nel settore zootecnico includendo la comunità di migranti e delle loro famiglie, favorendone l'inserimento in ambito sociale e lavorativo attraverso l'organizzazione di appositi corsi di formazione.</p>
Importo massimo di sovvenzione per singolo beneficiario	€ 200.000,00
Contributo indicatore R38	20%
Ulteriori Indicatori qualificanti	<p>Numero allevatori coinvolti: 50</p> <p>Numero immigrati interessati: 20</p>
Modalità di coinvolgimento	<p>La costituzione della Comunità di Progetto sarà avviata mediante un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse. L'avviso sarà rivolto ai comuni ed agli allevatori del territorio per individuare le aree e censire i pascoli.</p>

Elenco Azioni del Progetto di Comunità					
Cod. azione	Denominazione azione	Tipologia ²	Strategica / Complementare	Risorse finanziarie programmate	Percentuale di cofinanziamento privato (%)
B01	Censimento pascoli e verifica delle condizioni; censimento acque superficiali libere, vasche e fontanili.	Azione specifica	Complementare	30.000	0%
B02	Miglioramento pascoli	Azione specifica	strategica	200.000	0%
B03	Gestione pascolo razionale	Azione specifica	strategica	200.000	0%
B04	Miglioramento e riqualificazione strutturale degli stazzi per il ricovero del bestiame.	Azione specifica	complementare	200.000	0%
B05	Grotte per la stagionatura dei formaggi	Azione specifica	strategica	100.000	0%

² Il Progetto di Comunità può comprendere:

- Azioni Ordinarie
- Azioni Specifiche
- Azioni di Cooperazione Interterritoriale/Transnazionale
- Azioni di Accompagnamento

Si specifica che le Azioni Ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSN PAC (PSP) e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. Gli unici interventi ordinari attivabili nell'ambito della SRG06 "Leader" sono:

- SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali" (solo punto 1 – Reti viarie al servizio delle aree rurali);
- SRE04 "Start up non agricole".

B06	Startup con la partecipazioni di giovani appositamente formati per l'affinamento dei formaggi in grotta	Azione specifica	strategica	50.000	0%
B07	Acquisto di tre minicaseifici didattici mobili	Azione specifica	Complementare	200.000	0%
B08	Interventi formativi per gli operatori della filiera	Azione specifica	Strategica	50.000	0%
B09	Azioni d'inclusione delle comunità di migranti, formazione su specifiche competenze	Azione specifica	Complementare	50.000	0%
B10	Costituzione del marchio "QRcode" e della rete delle "Aziende Bioetiche"	Azione specifica	Complementare	50.000	0%
B11	Avvio servizio di assistenza tecnico-specialistica di filiera	Azione specifica	Strategica	50.000	0%
B12	Totem interattivi per la ricerca e visualizzazione delle Aziende Bioetiche	Azione specifica	Complementare	60.000	0%
B13	Cooperazione tra GAL e Associazioni di settore sulla "Blu Zone" nelle aree d'interesse in rapporto alle attività agro-pastorali del progetto di comunità	Azione specifica	complementare	70.000	0%

Per ogni azione andrà compilata la scheda di dettaglio specifica per la tipologia di intervento di seguito riportate.

Schede di dettaglio per Azione ordinaria PSP/Azioni Specifiche

N.	B.01	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda		
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili	
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	
Tipologia di Intervento	T.I.02.1	Denominazione	Censimento pascoli e verifica delle condizioni; censimento acque superficiali libere, vasche e fontanili.	
Strategica/Complementare		Complementare		
A	Descrizione Azione	<p>Censimento e georeferenziazione di tutti i pascoli permanenti presenti nei comuni interessati e quelli ricadenti nell'area protetta, le condizioni generali e gli eventuali interventi di recupero meccanico necessari (Azione 01B), lo stato qualitativo del cotico erboso. Tutti i dati dei rilievi saranno riportati su apposite schede e utilizzati per la definizione generale degli interventi di miglioramento da effettuare su ogni pascolo. Si rileveranno contemporaneamente la presenza e lo stato delle acque superficiali, delle vasche e dei fontanili già presenti per l'abbeverata del bestiame e della fauna selvatica. Attraverso questo censimento delle acque si intende attuare un piano per la realizzazione di piccoli bacini di contenimento che rallentano la discesa dell'acqua verso valle, aumentano l'assorbimento verso la falda, maggiore disponibilità nel tempo di acqua per la fauna domestica e selvatica, siti di riproduzione per gli anfibi.</p>		
		Realizzazione di:		

		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni	Reti impresa	Altro
			X		
		Riferimento normativo:			
		Reg. 2115 art.6 com.1 lett. e) – PSP Italia SRD02, punto 2 SO5.			
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti e indiretti sono i comuni proprietari dei pascoli demaniali oggetto del censimento.			
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso pubblico con raccolta manifestazioni d'interesse.			
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Pascoli permanenti sopra gli 800 mt s.l.m., dentro e fuori l'area protetta. 2) Proprietà dei comuni assoggettati all'uso civico. 			
E	Tipologia Destinatari	Allevatori utilizzatori dei pascoli ricadenti nell'area d'indagine.			
F	Importo	medio	2.000		
		massimo	3.500		
G	Aliquota	100%			
H	N° Azioni previste	14			
I	Indicatori di output	Numero comuni interessati		Target	16

N.	B.02	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda			
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili		
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari		
Tipologia di Intervento	T.I.02.2	Denominazione	Miglioramento pascoli		
Strategica/Complementare		Strategica			
A	Descrizione Azione	<p>Sui pascoli censiti attraverso l'attività prevista nell'azione 01A, in base alle condizioni espresse dalle schede di rilevamento, sullo stato del cotico e sulla presenza di cespugli, si effettueranno interventi di natura meccanica per la rimozione delle componenti erbacee ed arbustive non confacenti allo stato qualitativo dei pascoli stessi. Per i pascoli ricadenti nell'area protetta saranno stabiliti dei precisi protocolli d'intervento con l'Ente Parco al fine di operare secondo le prescrizioni previste nei piani di gestione approntati dall'Ente Parco. Dove possibile saranno realizzati piccoli invasi per trattenere le acque superficiali e quelle provenienti da fontanili presenti. Gli invasi saranno realizzati in terra battuta mediante l'uso di mezzi meccanici in zone limitrofe a quelle dei pascoli.</p>			
		Realizzazione di:			
		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni	Reti impresa	Altro
		X			
		Riferimento normativo:			

		Reg. 2115 art.6 com.1 lett. e) – PSP Italia SRD02, punto 2 SO5.		
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti sono i comuni e altri enti territoriali che hanno la disponibilità del suolo utilizzato al pascolo. Beneficiari indiretti sono i comuni e gli altri Enti territoriali, come l'Ente Parco, che hanno nel loro territorio terreni demaniali pascolati dai destinatari dell'intervento.		
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso pubblico con raccolta manifestazioni d'interesse.		
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Aree censite in base all'azione 01° e ritenute oggetto di miglioramento; 2) Di proprietà di Enti pubblici e assegnabili tramite fida; 3) Accessibilità ai mezzi meccanici. 		
E	Tipologia Destinatari	Allevatori fruitori dei pascoli interessati		
F	Importo	medio	30.000	
		massimo	40.000	
G	Aliquota	100		
H	N° Azioni previste	14		
I	Indicatori di output	Comuni interessati	Target	16

N.	B.03	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda				
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili			
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari			
Tipologia di Intervento	T.I.02.3	Denominazione	Gestione pascolo razionale			
Strategica/Complementare		Strategica				
A	Descrizione Azione	<p>La gestione razionale del pascolo, bovino e ovino, è fondamentale per il corretto e funzionale utilizzo delle risorse foraggere presenti: migliora il ricaccio delle nuove erbe, diminuisce l'evaporazione superficiale dell'acqua di circolazione del terreno, aumenta la fertilizzazione dei pascoli con una maggiore concentrazione per metro quadro delle deiezioni animali, aumenta la fissazione del carbonio atmosferico in carbonio organico a livello dell'apparato radicale, elimina problematiche idrogeologiche dovute al sentierismo provocato dal pascolo vagante. Gli allevatori che aderiscono all'azione saranno formati sulle modalità di gestione della mandria e/o del gregge sulle forme di pascolo razionale ritenute più idonee all'area d'interesse (Azione 01M) e saranno forniti di tutta la strumentazione e attrezzatura necessaria all'attuazione del pascolo razionale.</p>				
		Realizzazione di:				
		Infrastruttur e verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni e	Reti impresa	Altro	
			X			
		Riferimento normativo:				

		Reg. 2115 art.6 com.1 lett. e), f) – PSP Italia SRD04, punto 2 SO6		
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti gli allevatori che operano nei comuni interessati con accesso ai pascoli demaniali		
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso pubblico con raccolta manifestazione d'interesse		
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Allevatori e pastori di allevamenti allo stato brado che usano pascoli demaniali dei comuni interessati. 2) Residenza nell'area d'interesse 3) Disponibili a far parte della rete delle Aziende Bioetiche (Azione 01L) 		
E	Tipologia Destinatari	Allevatori fruitori dei pascoli insistenti nell'area d'intervento.		
F	Importo	medio	4.000	
		massimo	10.000	
G	Aliquota	100%		
H	N° Azioni previste	50		
I	Indicatori di output	N° allevatori interessati	Target	50

N.	B.04	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda			
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili		
Ambito tematico	Cod.2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari		
Tipologia di Intervento	T.I.02.4	Denominazione	Miglioramento e riqualificazione strutturale degli stazzi per il ricovero degli animali		
Strategica/Complementare		Complementare			
A	Descrizione Azione	<p>Tra le azioni fondamentali nella gestione delle mandrie e delle greggi al pascolo è quella di garantirne le migliori condizioni di benessere animale. Le strutture di ricovero, stazzi, in montagna sono sicuramente fondamentali a questo scopo, sia contro le intemperie, sia come protezione contro i predatori nelle ore notturne. Attualmente le strutture in muratura presenti sul territorio sono abbandonate o mal curate, spesso sono sostituite da recinzioni provvisorie realizzate con vari materiali di risulta e organizzate in modo approssimativo. Oltre ad essere poco efficaci ai fini della protezione e del benessere animale, risultano molto impattanti dal punto di vista ambientale perché, spesso, realizzati con materiali inquinanti (plastica, eternit, alluminio, ecc.), che condizionano negativamente l'immagine del paesaggio montano.</p> <p>Fondamentale, quindi, il recupero e la sistemazione delle strutture già presenti e sostituire le recinzioni improvvisate con recinzioni mobili, la dove necessario, elettrificate per la protezione contro i predatori.</p>			
		Realizzazione di:			
		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni	Reti impresa	Altro

		X			
		Riferimento normativo:			
		Reg. 2115/2021 art. 31 com. 4 lett. g), art.73 com3 lett. d), ii). Com.4 lett.C), i)-			
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti i comuni dell'area interessata. Beneficiari indiretti allevatori e pastori che hanno aderito al progetto.			
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta di manifestazione d'interessar			
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Stazzi e recinzioni provvisorie nei pascoli demaniali dei comuni interessati 2) Allevatori e pastori aderenti al progetto che necessitano di recinzioni per la difesa del bestiame. 			
E	Tipologia Destinatari	Allevatori e pastori fruitori dei pascoli insistenti nell'area d'intervento			
F	Importo	medio	4.000		
		massimo	20.000		
G	Aliquota	100%			
H	N° Azioni previste	35			
I	Indicatori di output	Numero di stazzi sistemati e di recinzioni assegnate	Target	30	

N.	B.05	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda			
	PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili	
	Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filieri agricole e agroalimentari	
	Tipologia di Intervento	T.I.02.5	Denominazione	Recupero e riqualificazione grotte naturali per la stagionatura dei formaggi	
	Strategica/Complementare		Strategica		
A	Descrizione Azione		<p>La stagionatura dei formaggi (affinamento) è una delle fasi più importanti del processo di filiera perché va a determinare nei formaggi un aumento qualitativo che si esprime in consistenze ed aromi peculiari, un ruolo fondamentale nel processo di stagionatura lo assume la tipologia e le caratteristiche dei locali adibiti alla stagionatura. Vanno realizzate delle grotte artificiali che con le loro particolari condizioni di luce, umidità e temperatura consentono di lasciare inalterata la struttura dei formaggi esaltandone, complessivamente, gli aromi. L'ideoneità e la qualità (naturalità) dei locali di stagionatura è quindi fondamentale per garantire un prodotto dalle alte qualità organolettiche e aromatiche che va a collocarsi in una fascia di mercato più alta e più ampia. L'affinamento permette di gestire la commercializzazione dei formaggi anche in funzione dell'andamento del mercato, infatti non essendo un prodotto deperibile, anzi l'invecchiamento ne aumenta il valore, permette più facili condizioni di vendita. La realizzazione delle grotte di stagionatura si collega alle Azioni 01F e 01G.</p>		
			Realizzazione di:		

			Infrastruttur e verdi o blu	Servizi innovativi popolazion e	Reti impresa	Altro
			X			
			Riferimento normativo:			
			Reg. 2115/2021 Art. 6 com.1 letti. l)			
B		Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti i comuni delle aree interessate. Beneficiari indiretti i comuni dell'area e gli allevatori/pastori produttori di formaggio.			
C		Modalità selezione Beneficiari	Avviso pubblico con raccolta manifestazioni d'interesse			
D		Principi di Selezione	1) Spazi di proprietà pubblica e disponibilità alla cessione per uso gratuito ultra decennale, 2) Presenza di una viabilità che permetta un facile accesso alla grotta sia da pedoni, sia da mezzi meccanici. 4) Disponibilità dei servizi ecologici comunali nella gestione dei rifiuti solidi urbani.			
E		Tipologia Destinatari	Giovani dell'area appositamente formati ed organizzati in uno startup finalizzata alla gestione, conservazione e commercializzazione dei formaggi stagionati.			
F		Importo	medio	20.000		
			massimo	40.000		
G		Aliquota	100%			
H		N° Azioni previste	3			
I		Indicatori di output	Comuni concessionari	Target	3	

N.	B.06	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda			
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili		
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari		
Tipologia di Intervento	T.I.02.6	Denominazione	Startup con la partecipazione di giovani appositamente formati per l'affinamento dei formaggi in grotta.		
Strategica/Complementare		Strategica			
A	Descrizione Azione	Corso di formazione di giovani, maschi e femmine dei territori interessati, sulle tecniche di conservazione e stagionatura dei formaggi, sui requisiti organolettici e aromatici ottenibili con la stagionatura, sulle strategie commerciali più opportune, sulle tecniche di valutazione e degustazione dei formaggi. Realizzazione di uno startup finalizzata alle attività previste nell'azione 01E.			
		Realizzazione di:			
		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni	Reti impresa	Altro
			X		
		Riferimento normativo:			
Reg. 2115 Art. 6 com,1 lett. g)					
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti maschi e femmine, in cerca di lavoro. Beneficiari indiretti i comuni interessati			

C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta di manifestazioni d'interesse-		
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Maschi e femmine, dai 18 ai 45 anni, disoccupati. 2) Titolo di studio minimo necessario scuola secondaria di 1° grado. 3) Residenza nell'area di pertinenza. 		
E	Tipologia Destinatari	Disoccupati, figli di allevatori e pastori dell'area d'interesse.		
F	Importo	medio	50.000	
		massimo	50.000	
G	Aliquota			
H	N° Azioni previste	1		
I	Indicatori di output	Partecipanti allo Startup	Target	15

N.	B.07	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda	
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiera agricole e agroalimentari
Tipologia di Intervento	T.I.02.7	Denominazione	Acquisto di mini caseifici didattici mobili
Strategica/Complementare		2	
A	T.I.02.6	<p>Le condizioni fondamentali per una buona trasformazione dei lattici (bovini, ovini e caprini) in dei formaggi di buona qualità passano attraverso due aspetti fondamentali: la mungitura, importante ai fini dell'igienicità dei lattici che permette la lavorazione dei lattici crudi, non pastorizzati; i processi legati alla caseificazione e alla trasformazione in formaggio. La caseificazione e le fasi successive deve essere effettuata in ambiente idoneo, igienicamente sano e provvisto delle necessarie attrezzature: il caseificio. Avere il caseificio prossimo alla zona di mungitura favorisce la conservazione delle qualità organolettiche e degli aromi, presenti nel latte, da trasferire nei futuri formaggi. Gli allevamenti allo stato brado nel periodo di maggiore produzione di latte si trovano in genere sui pascoli di montagna lontano dalle strutture di caseificazione, impegnando gli allevatori in spostamenti continui dalla montagna alla pianura per trasportare il latte con mezzi adeguati a garantire il mantenimento delle temperature di refrigerazione come previsto per legge. Tutto ciò determina un consistente aumento dei costi di produzione e una maggiore incidenza della produzione di CO2 nella filiera. Da tempo si sono proposte soluzioni e strategie per facilitare la caseificazione direttamente in montagna, ma non sempre le varie regioni hanno accolto e regolamentato questa possibilità, soprattutto a causa delle problematiche igienico sanitarie che hanno sempre rappresentato uno dei maggiori limiti</p>	

		<p>a questa condizione. Oggi la questione è superata grazie alla tecnologia: sono in commercio unità di mini caseifici autosufficienti, dotati di tutte le attrezzature necessarie, del recupero dei reflui delle lavorazioni, energeticamente autonomi e montati su carrelli trainabili mediante trattori nelle zone, anche quelle di montagna, vicino ai luoghi di mungitura. Questi caseifici, oltre a facilitare i processi di trasformazione del latte in formaggio in zone impervie, hanno anche una funzione didattica nella formazione di nuovi casari. L'azione si collega alle azione 01, 01F e 01H.</p>								
		Realizzazione di:								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Infrastruttur e verdi o blu</th> <th>Servizi innovativi popolazioni e</th> <th>Reti impresa</th> <th>Altro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Infrastruttur e verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni e	Reti impresa	Altro	X			
Infrastruttur e verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni e	Reti impresa	Altro							
X										
		Riferimento normativo:								
		Reg. 2115 art.6 com. 1 lett. b)								
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	<p>Beneficiari diretti allevatori e pastori di Aziende Bioetiche, particolarmente meritevoli che si rendono disponibili a gestire i caseifici mobili anche in funzione dell'attività didattica.</p> <p>Beneficiari indiretti uomini e donne collegati alla formazione come indicato nell'azione 01H</p>								
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta di manifestazione d'interesse								
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Allevatori e pastori aziende bioetiche che trasformano i latti in formaggi. 2) Allevatori e pastori particolarmente meritevoli nella gestione dei pascoli e degli animali (benessere animale) 3) Allevatori e pastori che hanno animali (bovini, pecore e capre) tipici dell'area d'intervento. 								

		4) Allevatori e pastori disponibili a gestire i caseifici mobili per fini didattici.		
E	Tipologia Destinatari	Allevatori e pastori dell'area d'intervento		
F	Importo	medio	65.000	
		massimo	70.000	
G	Aliquota	100%		
H	N° Azioni previste	3		
I	Indicatori di output	Numero caseifici mobili	Target	3

N.	B.08	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda								
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili							
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari							
Tipologia di Intervento	T.I.02.8	Denominazione	Interventi formativi per gli operatori della filiera.							
Strategica/Complementare		Strategica								
A	Descrizione Azione									
						Ogni processo produttivo ha necessità di figure professionali capaci di trasferire azioni e conoscenze adeguate nelle varie fasi della produzione. Non può essere da meno una filiera agroalimentare come quella della trasformazione dei lattini in formaggi, a partire dalle fasi di raccolta a quella di caseificazione, alla commercializzazione del prodotto finito, fresco o stagionato che sia. Per tale motivo è necessario attuare corsi di formazione diversificati a secondo delle mansioni e delle relative competenze richieste nel processo produttivo e di commercializzazione dei prodotti lattiero caseari.				
						Realizzazione di:				
						Infrastruttu e verdi o blu	Servizi innovativi popolazion e	Reti impresa	Altro	
							X			
Riferimento normativo:										
Reg. 2115/2023 Art. 6 com.1, lett. h).										

B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti uomini e donne disoccupati dell'area d'intervento Beneficiari indiretti, i sistemi di filiera delle Aziende Bioetiche		
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta di manifestazione d'interesse.		
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Uomini e donne di fascia di età compresa tra i 18 e i 40 anni. 2) Disoccupati residenti nell'area d'intervento. 3) Titolo di studio minimo necessario scuola secondaria di 1° grado. 		
E	Tipologia Destinatari	Uomini e donne di fascia di età compresa tra i 18 e i 40 anni.		
F	Importo	medio	50.000	
		massimo	50.000	
G	Aliquota	100%		
H	N° Azioni previste	1		
I	Indicatori di output	Uomini e donne di fascia di età compresa tra i 18 e i 40 anni.	Target	15

N.	B.9	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda			
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili		
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari		
Tipologia di Intervento	T.I.02.9	Denominazione	Azioni d'inclusione delle comunità di migranti, formazione su specifiche competenze.		
Strategica/Complementare		Complementare			
A	Descrizione Azione	<p>Tra gli aspetti condizionanti le attività agro-zootecniche sicuramente la carenza di personale e di addetti al settore rappresenta una problematica seria, che spesso si traduce nell'acquisizione di personale provvisorio, non qualificato e lontano dalle realtà territoriali. Lo spopolamento delle aree interne e la riduzione dei nuclei familiari sta condizionando fortemente le possibilità di sviluppo del settore zootecnico, soprattutto degli allevamenti allo stato brado. Le comunità di immigrati regolarizzati presenti nei comuni del territorio d'interesse possono, appositamente formati, rappresentare una valida opportunità di occupazione a vari livelli nel settore zootecnico. Inoltre una loro partecipazione attiva nel mondo del lavoro è sicuramente una delle condizioni più importante per l'inserimento anche nel tessuto sociale ed economico del territorio.</p>			
		Realizzazione di:			
		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni e	Reti impresa	Altro

			X		
		Riferimento normativo:			
		Reg. 2115/2021 Art.6 com.1, lett.h) - PSP Italia SRG06 codice SO8			
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti immigrati e loro famiglie Beneficiari indiretti aziende della filiera e allevatori			
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta manifestazione d'interesse			
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Uomini e donne immigrati da paesi extraeuropei regolarizzati. 2) Età tra i 18 e i 40 anni 3) Domiciliati o residenti nell'area d'interesse 4) Lingua italiana 			
E	Tipologia Destinatari	Uomini e donne immigrati da paesi extraeuropei regolarizzati.			
F	Importo	medio	50.000		
		massimo	50.000		
G	Aliquota	100%			
H	N° Azioni previste	1			
I	Indicatori di output	Uomini e donne immigrati da paesi extraeuropei regolarizzati.	Target	15	

N.	B.10	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda	
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
Tipologia di Intervento	T.I.02.10	Denominazione	Costituzione del marchio QRcode e della rete delle Aziende Bioetiche
Strategica/Complementare		Strategica	
A	Descrizione Azione	<p>Le aziende che partecipano al progetto oltre ad un ruolo fondamentale nella crescita produttiva del territorio, rappresentano un valore aggiunto nella gestione e conservazione dei pascoli naturali, degli habitat secondari, della biodiversità animale e vegetale, del mantenimento dei servizi ecosistemici e del paesaggio. Tutto ciò va riferito ad un sistema d'impres a cui va conferito un significato più ampio, si tratta di imprese ecosostenibili che producono prodotti di alta qualità alimentare dalle importanti caratteristiche nutraceutiche. Per renderle riconoscibili facilmente ai consumatori sono necessari sistemi multimediali di pronta e dettagliata risposta, di facile accesso, con un'informazione completa su produttori e prodotti. Il sistema QRcode permette di poter fornire tutte le risposte con l'uso di un telefono cellulare collegabile ad internet. Le aziende aderenti al progetto per i requisiti descritti si potranno definire "Aziende Bioetiche", rappresentate da un regolamento di produzione, saranno inserite nella rete delle "Aziende Bioetiche" e tramite il sistema QRcode potranno essere riconoscibili e direttamente collegate sul mercato.</p>	
		Realizzazione di:	

		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazione	Reti impresa	Altro
			X		
		Riferimento normativo:			
		Reg. 2115/2021 Art.6 com.1, lett. C) – PSP Italia SRG 10, Punto 2, Codici E1.7 e E1.9			
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti, allevatori e pastori inclusi nella filiera delle Aziende Bioetiche. Beneficiari indiretti, i territori di appartenenza delle aziende Bioetiche.			
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta di manifestazioni d'interesse.			
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Aziende di allevatori e pastori disposte a seguire le indicazioni tecniche e scientifiche finalizzate alle buone pratiche di allevamento e gestione dei pascoli- 2) Residenti nel territorio d'interesse. 3) Produttori e trasformatori del latte. 4) Consistente numero di animali in produzione. 			
E	Tipologia Destinatari	Aziende di allevatori e pastori disposte a seguire le indicazioni tecniche e scientifiche finalizzate alle buone pratiche di allevamento e gestione dei pascoli			
F	Importo	medio	50.000		
		massimo	50.000		
G	Aliquota	100%			
H	N° Azioni previste	1			
I	Indicatori di output	Aziende di allevatori e pastori disposte a seguire le indicazioni		Target	50

		tecniche e scientifiche finalizzate alle buone pratiche di allevamento e gestione dei pascoli		
--	--	---	--	--

N.	B11	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda		
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Allevamenti Ecosostenibili	
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	
Tipologia di Intervento	T.I.02.11	Denominazione	Avvio servizio di assistenza tecnico-specialistica di filiera.	
Strategica/Complementare		Strategica		
A	Descrizione Azione		<p>La possibilità di una gestione razionale dei pascoli, dell'organizzazione zootecnica della mandria e del gregge, il raggiungimento di standard produttivi adeguati, il controllo sanitario e il benessere animale, sono aspetti strettamente legati ad un'assistenza tecnica capace di trasferire agli allevatori tutte le necessarie indicazioni per il raggiungimento degli obiettivi gestionali e produttivi. L'assistenza tecnica deve essere continua anche per valutare con continuità le possibili condizioni sfavorevoli che si possono verificare e che se prese in tempo possono essere riportate nei giusti canali. L'assistenza tecnica rappresenta anche un momento di crescita dell'allevatore in termini di conoscenza e di consapevolezza sugli aspetti produttivi-</p>	
		Realizzazione di:		
		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazione	Reti impresa
				Altro

		Riferimento normativo:		
		Reg.2115/2021 Art.114, lett. a).		
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti, allevatori e pastori aderenti alla filiera delle Aziende Bioetiche (Azione 01L). Beneficiari indiretti, tutte le aziende e gli operatori zootecnici del territorio d'interesse.		
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta di manifestazione d'interesse.		
D	Principi di Selezione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Raggruppamenti temporanei, società, cooperative, associazioni, tecniche professionali. 2) Residenti nelle aree d'interesse. 3) Assistenza diretta alle aziende. 4) Sviluppo e presentazione di programmi di organizzazione e gestione delle singole aziende. 		
E	Tipologia Destinatari	allevatori e pastori aderenti alla filiera delle Aziende Bioetiche		
F	Importo	medio	60.000	
		massimo	60.000	
G	Aliquota	100%		
H	N° Azioni previste	1		
I	Indicatori di output	Allevatori e pastori aderenti alla filiera delle Aziende Bioetiche	Target	50

N.	B12	Azione ordinaria PSP / Azioni Specifiche - Scheda			
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Verdi Pascoli		
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari		
Tipologia di Intervento	T.I.02.12	Denominazione	Totem interattivi per la ricerca e visualizzazione delle Aziende Bioetiche		
Strategica/Complementare		Complementare			
A	Descrizione Azione	Tra gli aspetti commerciali importanti per qualsiasi azienda è la vicinanza ai mercati, l'informazione ai consumatori, essere in una rete di produttori con un ampio paniere di offerte. La rete delle "Aziende Bioetiche" raggiungibili attraverso il sistema QRcode possono essere portate a diretto contatto dei consumatori attraverso il sistema dei "Totem Interattivi". I totem sistemati nei luoghi pubblici, nelle strutture di ospitalità e in quelle di ristorazione, soprattutto sull'ampia fascia costiera, permettono ai consumatori di accedere alla rete delle Aziende Bioetiche e tramite i QRcode conoscere direttamente ogni singola azienda e i relativi prodotti che possono essere acquistati e spediti direttamente attraverso l'acquisto online			
		Realizzazione di:			
		Infrastrutture verdi o blu	Servizi innovativi popolazioni	Reti impresa	Altro

		X			
		Riferimento normativo:			
		Reg. 2115 Art6, com.1, lett. b).			
B	Beneficiari (diretti e indiretti)	Beneficiari diretti, allevatori e pastori facenti parte della rete delle Aziende Bioetiche. Beneficiari indiretti, tutti gli operatori economici del settore operanti nell'area di pertinenza.			
C	Modalità selezione Beneficiari	Avviso Pubblico con raccolta di manifestazioni d'interesse.			
D	Principi di Selezione	1) migliore offerta qualità prezzo			
E	Tipologia Destinatari	Spazi pubblici e privati disposti ad ospitare i Totem			
F	Importo	medio	2.000		
		massimo	2.500		
G	Aliquota	100%			
H	N° Azioni previste	30			
I	Indicatori di output	Numero di spazi messi a disposizione	Target	30	

Schede di dettaglio per Azione di Cooperazione interterritoriale/transnazionale

N.	BC1	Azione di Cooperazione Interterritoriale/Transnazionale - Scheda		
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Verdi Pascoli	
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	
Denominazione intervento		Cooperazione tra GAL e Associazioni di settore sulla "Blu Zone" nelle aree d'interesse in rapporto alle attività agro-pastorali del progetto		
A	Descrizione Azione	<p>La costruzione di processi di sviluppo e modernizzazione delle attività agro-silvo-pastorali non può prescindere dalla storia, dalla cultura e dalle tradizioni locali che sono alla base del rapporto tra prodotto e territorio. Infatti tutte le denominazioni di prodotto come DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta), STG (Specialità Tradizionale Garantita), PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali), fino alla DeCO (Denominazione Comunale di Origine), oltre a riferire ai territori di produzione, tengono conto soprattutto della storia dei singoli prodotti. La memoria storica sul modo di produrre e trasformare i lattini in formaggi, che sono diventati prodotti pregevoli per le caratteristiche microbiologiche e nutraceutiche, è nel racconto di pastori e allevatori custodi delle tradizioni. Si tratta di uomini e donne che, in determinate aree geografiche come il territorio del GAL Casacastra, risultano essere particolarmente longevi. Queste aree geografiche sono state definite "Blu Zone" (Poulain M., Pes G.M., Grasland C., Carru C., Ferucci L., Baggio G., Franceschi C. e Deiana L., <i>Identification of a Geographic Area Characterized by Extreme Longevity in the Sardinia Island: the AKEA study</i>, in Experimental Gerontology, vol. 39, n. 9, 2004). L'attività di cooperazione,</p>		

oltre a considerare e condividere le azioni del progetto di comunità, prevede il coinvolgimento delle persone anziane (dai settantacinque anni in poi) nel trasferimento ai giovani pastori, o a quelli che vogliono diventarlo, delle conoscenze ed esperienze di allevatori che hanno potuto assistere, nel passaggio da un millennio ad un altro, alla totale trasformazione della società dal punto di vista tecnologico, socio-culturale ed economico. Tale "Gap Generazionale" può essere colmato solo attraverso incontri-confronti tra "vecchia e nuova generazione", dove le aspettative delle nuove generazioni, attraverso il racconto degli anziani, possono trovare ragione nella "restanza" come opportunità di lavoro e sviluppo dove si è nati e cresciuti. Oltre ad incontri nelle scuole professionali dell'area d'interesse, gli anziani avranno un ruolo importante nelle azioni di formazione previste dal progetto, nello scambio di conoscenze con altri territori nazionali ed europei, nell'accoglienza e nel turismo esperienziale.

Il progetto di cooperazione tende, nella parte di "azione comune" a documentare i risultati ottenuti presso i vari partner territoriali e confrontare i diversi percorsi esperienziali, sia attraverso lo studio socio-antropologico da una parte e sia "arqueo-tecnologico" dall'altro delle diverse esperienze maturate nei diversi territori aventi caratteristiche di "Blue Zone" nelle relative azioni specifiche: favorire lo scambio e l'incontro dei gruppi coinvolti nei vari territori, con visite congiunte presso i partners e esperienze comuni presso Centri per lo studio dell'Enogastronomia (Federico II di Napoli, Università di Scienze Gastronomiche Slow Food di Pollenzo, Université Européenne des Saveurs et des Senteurs (UESS) di Forcalquier, Francia). Sono previsti:

- 3 laboratori permanenti secondo il modello Living Lab per i gruppi di scambio di conoscenze;
- Almeno tre visite di studio presso Enti di Ricerca pubblici e Privati che si occupano di studio delle tradizioni enogastronomiche di giovani, anziani, tecnici e docenti a vario titolo coinvolti nelle diverse azioni del PCC;
- Almeno tre soggiorni di almeno tre giorni ciascuno presso i gruppi di scambio di esperienze degli altri partner territoriali coinvolti

		Realizzazione di:		
		Buone pratiche inclusione sociale	Diffusione innovazione nel comparto agroalimentare, forestazione e sviluppo rurale	Altro
		x	x	
B	Coerenza del Progetto di Cooperazione con il Progetto Complesso	<p>Il progetto di comunità considera fondamentale il ruolo dei giovani nello sviluppo tecnico ed economico delle filiere collegate agli allevamenti presenti nei territori coinvolti nel progetto. Per questo alcune delle azioni previste sono finalizzate alla formazione di personale da impiegare direttamente nei diversi livelli della filiera o, ancora, la costituzione di startup finalizzate alla gestione di processi particolarmente sensibili come l'affinamento dei formaggi. Con il progetto di cooperazione si intende favorire il coinvolgimento dei giovani attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione locale e degli studenti degli istituti tecnici, preferibilmente agrari e alberghieri, con la partecipazione degli anziani per favorire lo scambio di pratiche e di saperi legati alla pastorizia e alla memoria storica dei prodotti del territorio. Il progetto intende sperimentare anche in regione Campania l'iniziativa delle scuole di pastorizia, attraverso un format che sta diffondendo in molte regioni euro mediterranee per avvicinare i giovani interessati a formarsi in un settore promettente per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei territori delle aree interne. Le scuole svolgono di fatto un ruolo molto importante in quanto si trovano all'incrocio tra generazioni ed approcci diversi alla pastorizia, e potrebbero favorire cambiamenti interessanti sia per le aree rurali che per quelle urbane o costiere, facilitando legami e relazioni positive tra le due realtà, anche favorendo l'attrattiva del turismo esperienziale e didattico. In questo modo la cooperazione favorisce in modo diretto lo sviluppo di quei processi produttivi legati al concetto di Aziende Bioetiche così come descritto nel Progetto di Comunità.</p>		
C	Elementi Innovativi	<ol style="list-style-type: none"> 1) Diffusione delle conoscenze; 2) Coinvolgimento delle nuove generazioni e delle popolazioni locali sulle problematiche tecniche ed 		

		<p>economiche dei processi di produzione nelle filiere bioetiche;</p> <p>3) Comunicazione e partecipazione delle persone anziane nei rapporti di relazione con ambienti pastorali di altre regioni mediterranee per lo scambio di conoscenze ed esperienze da trasferire ai giovani;</p> <p>4) Avvicinare i giovani alla pastorizia attraverso formazioni specifiche, scuola di pastorizia, che tengano conto delle tradizioni locali;</p> <p>5) Aumentare la sensibilità della popolazione rispetto al ruolo ecologico della pastorizia;</p>					
D	Partenariato	N.	1	Nome	GAL Casacastra	C.F.	04099620652
		N.		Nome	GAL Titerno	C.F.	
		N.		Nome	Terra Nuova Centro per la Solidarietà e la Cooperazione tra I Popoli	C.F.	80415830589
		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	
E	Importo	300.000					
F	Indicatori di output	Numero di anziani coinvolti			Target	60	
Cronoprogramma delle attività							
<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di avviare la progettazione esecutiva delle attività a gennaio 2024; - la selezione dei gruppi di lavoro a giugno 2024; - attuare le attività delle diverse blue zone da luglio 2024 a giugno 2025; - viaggi, scambio di esperienze: da luglio 2025 a giugno 2026; 							

- attività di studio ed indagini: da luglio 2025 a dicembre 2027				
N.	BC1	Azione di Cooperazione Interterritoriale/Transnazionale - Scheda		
PROGETTO DI COMUNITA'	Pr02	Denominazione	Verdi Pascoli	
Ambito tematico	2	Denominazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	
Denominazione intervento		Olio CAMP		
A	Descrizione Azione	<p>Il progetto di cooperazione che vede il Gal Domitio Aurunco capofila, si articola principalmente in due azioni comuni in collegamento con le azioni previste dalle strategie dei singoli GAL aderenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Innovazioni per produzioni sostenibili 2. Diffusione delle innovazioni nella filiera. <p><i>Innovazioni per produzioni sostenibili</i></p> <p>Il settore dell'olivicoltura sta vivendo un periodo di notevole dinamicità in termini di pratiche agricole innovative e trasformative a seguito della problematica dovuta ai cambiamenti climatici.</p> <p>Infatti, è proprio nel settore primario dove i nuovi scenari di cambiamento climatico incidono in maniera rilevante avendo maggiori ripercussioni.</p> <p>La prima azione, realizzata con il supporto di istituti di ricerca specializzati, associazioni di olivicoltori e partner di settore, intende diffondere protocolli innovativi di coltivazione e verificare l'adattabilità degli stessi nei diversi contesti pedo-climatici regionali. In particolare, si verificherà la fattibilità tecnico-economica di micro- impianti più dinamici con densità più elevata e varietà più resilienti, soprattutto agli effetti prodotti da stress idrico e diffusione di nuovi patogeni etc, che possano integrarsi con le numerose iniziative promosse e sostenute dalla Regione Campania per promuovere l'innovazione sostenibile Questa azione prevede studi di prefattibilità e scelta opportuna dei siti interessati all'intervento in stretta collaborazione e interscambio di conoscenze ed esperienze tra i produttori direttamente coinvolti e gli Enti di Ricerca a supporto dell'innovazione. Si prevedono per ogni areale dei GAL che aderiranno al progetto n. 2/3 interventi.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è principalmente il superamento delle criticità che attraversa la filiera olivicola olearia mediante l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, sviluppando un protocollo produttivo certificato, quindi un modello replicabile basato su principi di sostenibilità ambientale ed economico-sociale garantendo l'accessibilità e la</p>		

		<p>comunicazione dei risultati per contribuire a costruire comunità consapevoli ed informate.</p> <p><i>Diffusione delle innovazioni nella filiera olivicola olearia</i></p> <p>Per innovazione si intende l'introduzione di nuove modalità di produzione o vendita di beni o servizi; significa, fondamentale, creare un cambiamento positivo nello stato di cose esistente o, in relazione al significato letterale della parola, alterare l'ordine delle cose stabilite per far cose nuove. In un contesto mondiale caratterizzato da processi di inurbamento sempre più spinti, crescita demografica, scarsità delle risorse naturali e cambiamento climatico, la riflessione su sistemi agroalimentari più sostenibili è ormai centrale</p> <p>L'olio evo all'interno del paniere di prodotti della Dieta Mediterranea si propone come un modello territoriale sostenibile di produzione, consumo e stile di vita, peraltro riconosciuto come patrimonio dell'Umanità.</p> <p>Questa azione supporterà anche la realizzazione di una serie di eventi di divulgazione organizzati nei paesi dell'Unione Europea, in collaborazione con associazioni ed operatori di settore. La costruzione di questi partenariati di scopo, in stretta sinergia con i GAL coinvolti, consentirà di organizzare eventi di degustazione capaci di intercettare le fasce di consumatori sensibili alle qualità organolettiche e "geografiche" dei prodotti, identificate dall'azione comune. Questi consumatori potranno non solo assaggiare il prodotto ma, soprattutto, osservare e sperimentare i modi di utilizzo del prodotto stesso. Questi eventi potranno contare sul supporto di professionisti gastronomici, nonché di esperti del settore. Questi esperti contribuiranno a promuovere la cultura dell'uso degli oli d'oliva Evo di alta qualità e il loro impatto sulla salute umana Attraverso la degustazione guidata degli oli Evo, spesso accompagnata da prodotti gastronomici tipici, sarà possibile scoprire variegati profili di gusto. Questa forma di esperienza promuove lo sviluppo economico delle comunità locali, preserva il valore non solo produttivo della pianta di olivo ma anche paesaggistico e sociale/ambientale.</p> <p>Rappresenta un'esperienza che coniuga innovazione, tradizione, territorio e sostenibilità, permettendo ai fruitori di immergersi nella cultura olivicola mediterranea e di scoprire le bellezze delle diverse aree di produzione. L'occasione sarà utile non solo per far conoscere le eccellenze degli oli campani ma anche per stimolare il confronto e lo scambio di buone pratiche e, quindi, in definitiva, per qualificare ulteriormente l'offerta dei produttori campani e confrontarsi sui nuovi modelli produttivi sperimentati.</p>						
Realizzazione di:		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="493 1756 812 1928">Buone pratiche inclusione sociale</td> <td data-bbox="812 1756 1233 1928">Diffusione innovazione nel comparto agroalimentare, forestazione e sviluppo rurale</td> <td data-bbox="1233 1756 1442 1928">Altro</td> </tr> <tr> <td data-bbox="493 1928 812 1989">x</td> <td data-bbox="812 1928 1233 1989">x</td> <td data-bbox="1233 1928 1442 1989"></td> </tr> </table>	Buone pratiche inclusione sociale	Diffusione innovazione nel comparto agroalimentare, forestazione e sviluppo rurale	Altro	x	x	
Buone pratiche inclusione sociale	Diffusione innovazione nel comparto agroalimentare, forestazione e sviluppo rurale	Altro						
x	x							

B	Coerenza del Progetto di Cooperazione con il Progetto Complesso	<p>Il progetto di comunità è rivolto a promuovere pratiche di innovazione sociale mediante un consumo consapevole basato sulla qualità dell'olio. La qualità del prodotto, intesa come vettore di innovazione è coerente con l'azione di stimolo verso la formazione di comunità consapevoli e sostenibili.</p>					
C	Elementi Innovativi	<p>Le due azioni comuni del progetto di cooperazione sono caratterizzate da un approccio innovativo e integrato che mira a:</p> <p>Promuovere la sostenibilità: L'adozione di pratiche agricole innovative e sostenibili, come l'uso di varietà di olivo "resistenti" al cambiamento climatico e la creazione di micro-impianti dimostrativi, dimostra un forte impegno nella promozione dell'agricoltura sostenibile. Queste azioni non solo contribuiscono alla conservazione dell'ambiente, ma aiutano anche le aziende agricole a migliorare la loro resilienza alle sfide climatiche, garantendo la continuità della produzione di olio d'oliva Evo.</p> <p>Migliorare la qualità del prodotto: La partecipazione agli eventi specializzati nazionali e internazionali offre alle aziende l'opportunità di ottenere feedback diretti dai consumatori e dagli esperti del settore. Questo feedback può essere utilizzato per migliorare ulteriormente la qualità dell'olio d'oliva, sia in termini organolettici che salutistici. L'innovazione nella produzione contribuisce a differenziare il prodotto e ad aumentarne la competitività sul mercato.</p> <p>Coinvolgere gli attori della filiera ed i consumatori: In definitiva, queste azioni comuni disegnano interventi previsti nelle Strategie dei singoli GAL aderenti, diffondendo innovazioni che non solo contribuiscono al settore dell'olivicoltura e dell'olio extra vergine d'oliva, ma hanno un impatto più ampio sulla sostenibilità, sulla qualità dei prodotti, sulla consapevolezza dei consumatori e sullo sviluppo delle comunità locali. Promuovendo la sostenibilità ambientale ed economica, migliorando i prodotti, coinvolgendo i consumatori e promuovendo il turismo basato sulla cultura dell'olio d'oliva, queste iniziative portano benefici tangibili sia alle imprese coinvolte che alle comunità locali in termini di crescita economica e preservazione delle tradizioni locali.</p>					
D	Partenariato	N.	1	Nome	GAL Domizio Aurunco	C.F.	
		N.		Nome	GAL Casacastra	C.F.	04099620652
		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	

		N.		Nome		C.F.	
		N.		Nome		C.F.	
E	Importo						
F	Indicatori di output				Target		
Cronoprogramma delle attività							
<p>01.01.2024 -30.06.2024 - Definizione del partenariato; 01.07.2024-31.12.2024 – Progettazione esecutiva delle attività progettuali; 01.01.2025-31.12.2027– Attuazione delle azioni locali (Azioni Specifiche dei progetti di comunità) in linea con le tematiche del progetto 01.01.2025.31.12.2027 Realizzazione delle azioni comuni 01.01.2025-30.06.2027- Implementazione di un data base delle innovazioni già rese disponibili nell'ambito del PEI AGRI, a livello europeo, sui temi trattati; 01.01.2025 -31.12.2027 -Azioni di formazione e consulenza per implementazione e disseminazione delle azioni e innovazioni di cui ai punti precedenti; 01.01.2024-31.12.2027 - Azioni di animazione accompagnamento monitoraggio e rendicontazione;</p>							

Quadro complessivo delle risorse finanziarie del Progetto di Comunità

PROGETTO DI COMUNITA'	02	Denominazione		VERDI PASCOLI			
		Tipologia di azione	Risorse finanziarie programmate	Infrastrutture verdi e blu	Servizi Innovativi	Rete di Impresa	Cofinanziament o privato %
PROGETTO DI COMUNITA' PC_02							
Sotto Intervento A - Azioni ordinarie							
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	€ 1.260.000	€ 700.000	€ 560.000				
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER	€ 300.000		€ 300.000				
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento							
<i>Totale</i>	€ 1.560.000,00	€ 700.000,00	€ 860.000,00				